



UNIONE EUROPEA



Région Autonome
Vallee d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta



REGIONE AUTONOMA VALLE D' AOSTE
RÉGION AUTONOME VALLÉE D' AOSTE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2022

CCI 2014IT06RDRP013

**Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento e
del Consiglio del 17 dicembre 2013**

SINTESI

della

RELAZIONE ANNUALE DI ATTUAZIONE

del PSR 2014/22

ANNO 2021

La presente sintesi della Relazione annuale di attuazione, relativa all'anno 2021 (RAA 2021), è redatta al fine di semplificare la lettura delle risultanze della gestione del Programma di sviluppo rurale 2014/22 nell'anno di riferimento, ed è finalizzata alla consultazione del Comitato di sorveglianza ai fini della sua approvazione e alla divulgazione attraverso la pubblicazione sul sito regionale.

Alessandro Rota
Autorità di Gestione PSR 14/22

Sommario

1	INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITA'	5
2	I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.....	25
3	ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE	33
4	AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITA' DEL PROGRAMMA.....	41
5	TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI.....	43

PREMESSA

Come previsto dai regolamenti (UE) 1303/2013 e 1305/2013 la Relazione Annuale di Attuazione (RAA) consente di monitorare lo stato di attuazione dei programmi di sviluppo rurale facendo riferimento a dati finanziari, fisici e procedurali riferiti all'anno finanziario precedente all'anno della redazione della relazione in oggetto. I dati oltreché annuali sono elaborati anche cumulativamente: dal primo anno di attuazione del PSR (2015) al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Come per le RAA del 2019 e del 2020, anche per la RAA 2021 non è necessario fornire informazioni sui seguenti capitoli in quanto già sviluppati nelle RAA precedenti:

- Capitolo 5 *Azioni attuate per ottemperare a condizionalità ex ante;*
- Capitolo 6 *Descrizione dell'attuazione dei sottoprogrammi;*
- Capitolo 7 *Valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del programma;*
- Capitolo 8 *Attuazione delle azioni da prendere in considerazione secondo i principi di cui agli articoli 5, 7, 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;*
- Capitolo 9 *Progressi realizzati nel garantire un approccio integrato nell'uso del FEASR e degli altri strumenti finanziari UE;*
- Capitolo 10 *Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.*

1 INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITA'

PRINCIPALI INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PSR 2014/22

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014/22 della Valle d'Aosta (PSR 14/22) pone particolare attenzione alle azioni relative al ripristino e alla valorizzazione degli ecosistemi, nonché al miglioramento della competitività del settore agricolo, alla promozione dell'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali. Per affrontare le sfide identificate dalla strategia, il PSR 14/22 finanzia operazioni su cinque delle sei priorità dello sviluppo rurale, concentrando buona parte della dotazione finanziaria alla priorità ambientale (P4).

Il 2020 avrebbe dovuto essere l'ultimo anno di programmazione finanziaria del PSR 14/20, ma con l'approvazione a fine anno del regolamento (UE) 2020/2220, cosiddetto "Regolamento transitorio", è stata estesa l'operatività del programma regionale alle annualità 2021 e 2022. Infatti, a seguito di modifiche al regolamento (UE) 1305/2013, la dotazione del FEASR è stata incrementata con risorse aggiuntive (nuovi fondi, vecchie regole) e, in conformità del regolamento (UE) 2020/2094, sono stati assegnati fondi per la ripresa post-pandemica.

Di conseguenza, a fine 2021, è stata approvata una modifica al Programma regionale al fine di sostenere il settore agricolo nel biennio 2021-2022, assegnando i fondi alle misure che richiedono aumenti di dotazione e utilizzando sia i c.d. "fondi ordinari", derivanti dal Quadro Finanziario Pluriennale - QFP 2021/27, sia fondi provenienti dal Next Generation EU (NGEU), finanziati interamente dal FEASR.

ANDAMENTO GENERALE DEL PROGRAMMA NEL 2021

Al 31/12/2021, il PSR ha registrato un **impegno di spesa** pari all'**84,14% della dotazione complessiva**, percentuale che considera già i fondi della transizione. Le quote ancora da impegnare, comprendenti le maggiori risorse assegnate, riguardano:

- per le misure a superficie, le adesioni alla campagna 2022;
- per le misure strutturali i finanziamenti agli interventi oggetto di aumento di dotazione: attività di promozione, investimenti aziendali, investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, insediamento di giovani agricoltori, attività legate all'agriturismo, investimenti relativi a misure forestali, misure di cooperazione e progetti finanziati dal Leader.

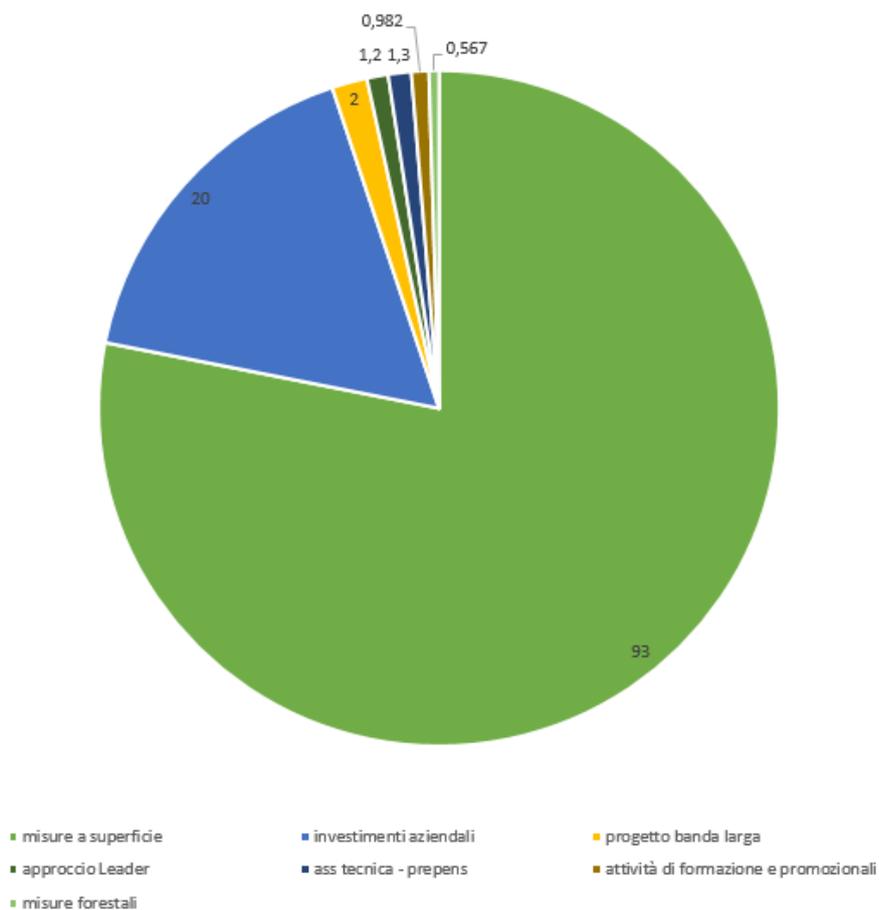
Nel 2022 saranno impegnate le quote NGEU che l'AdG ha destinato a finanziamenti a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole di giovani agricoltori (intervento 4.1.2) e gli interventi agroambientali legati alla gestione della foraggicoltura di fondovalle (intervento 10.1.1) e alla salvaguardia delle razze in via di estinzione (intervento 10.1.4).

L'**avanzamento della spesa** al 31/12/2021 è di **119,87 M€, pari al 65,77%** della disponibilità complessiva; detta percentuale si riduce al 63,29% se si calcola sul FEASR, in quanto le percentuali di cofinanziamento dei diversi interventi sono diverse: 43,12% per fondi ordinari e 100% per i fondi NGEU; questo risultato poneva il PSR della Valle d'Aosta, a fine 2021, tra le prime Regioni per capacità di spesa.

Sinteticamente e per macro-voci, gli importi complessivamente erogati sono così suddivisi:

- 93 M€ per pagamenti dei premi a superficie e a capo;
- 20 M€ a favore degli investimenti aziendali;
- 2 M€ per la liquidazione degli anticipi del progetto della Banda Ultra Larga;
- 1,2 M€ per le spese di gestione e animazione del GAL e per i primi progetti presentati per la strategia;
- 1,3 M€ per attività legate all'assistenza tecnica del programma e a indennità di prepensionamento;
- 982mila euro per le spese per misure legate alla formazione e attività promozionali
- 567mila euro per le misure forestali.

Grafico 1 - Avanzamento di spesa del PSR 14-22 al 31/12/2021 suddiviso per macro-voci (spesa pubblica)



Al fine di dare piena attuazione al programma, nel corso del 2021 si sono rese necessarie due modifiche al programma.

La prima, presentata a fine dicembre 2020 e approvata a febbraio 2021 con Decisione C(2021) 1275, ha riguardato alcune rimodulazioni finanziarie, resesi necessarie al fine di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 13 *Indennità compensativa* recuperando dei residui da quelle misure che, al contrario, hanno avuto una partecipazione ridotta ai bandi o le cui previsioni sono state sovrastimate in fase di programmazione iniziale (sottomisure 8.5, 11.2, 16.8). Si ricorda, a tal proposito, che la Misura 13, nel 2016, aveva subito una riduzione (pari a circa 1,79 M€) a titolo di “contributo di solidarietà” a favore delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, gravemente colpite dagli eventi con l’intento di provvedere al reintegro dell’ammanto entro la fine della programmazione.

La seconda modifica, presentata a settembre 2021 e approvata a novembre con Decisione C(2021) 8222, ha riguardato la riprogrammazione dei fondi assegnati al PSR della Valle d’Aosta a seguito del periodo di estensione per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

E’ stato necessario, in primis, redistribuire dei fondi ordinari residuali al fine di coprire i fabbisogni finanziari di altre misure; in secondo luogo, nel rispetto del principio di non regressione ambientale, sono stati finanziati - con fondi QFP e fondi NGEU - tutte le misure a superficie/a capo, nonché nuove domande di sostegno per investimenti a favore di giovani agricoltori e per favorire investimenti legati alla trasformazione, commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli e sostegno allo sviluppo locale finanziato dal Leader.

La tabella e i grafici seguenti riportano l’avanzamento finanziario del programma al 31/12/2021.

Tabella 1 - Avanzamento di spesa del PSR 14-22 al 31/12/2021 distinto per misura (spesa pubblica)

Misura	Dotazione finanziaria	Avanzamento di spesa	% di avanzamento
1	400.030,16	161.290,35	40,32%
3	2.000.132,19	821.387,48	41,07%
4	33.478.011,94	16.581.712,56	49,53%
6	5.020.883,57	2.469.728,06	49,19%
7	7.452.351,58	2.977.284,66	39,95%
8	2.850.206,41	566.829,12	19,89%
10	37.636.722,55	27.780.942,64	73,81%
11	2.286.152,59	1.468.001,53	64,21%
12	1.460.053,34	1.082.584,75	74,15%
13	65.143.926,57	53.335.416,29	81,87%
14	10.900.699,08	9.846.044,28	90,32%
16	700.088,12	0,00	0,00%
19	10.827.643,78	1.259.437,87	11,63%
20	1.252.301,15	713.497,01	56,97%
21	245.000,00	245.000,00	100,00%
ex 113 - 97	593.165,59	557.523,53	93,99%
TOTALI	182.247.368,62	119.866.680,13	65,77%

Grafico 2 - Avanzamento di spesa del PSR 14-22 al 31/12/2021 suddiviso per misura (spesa pubblica)

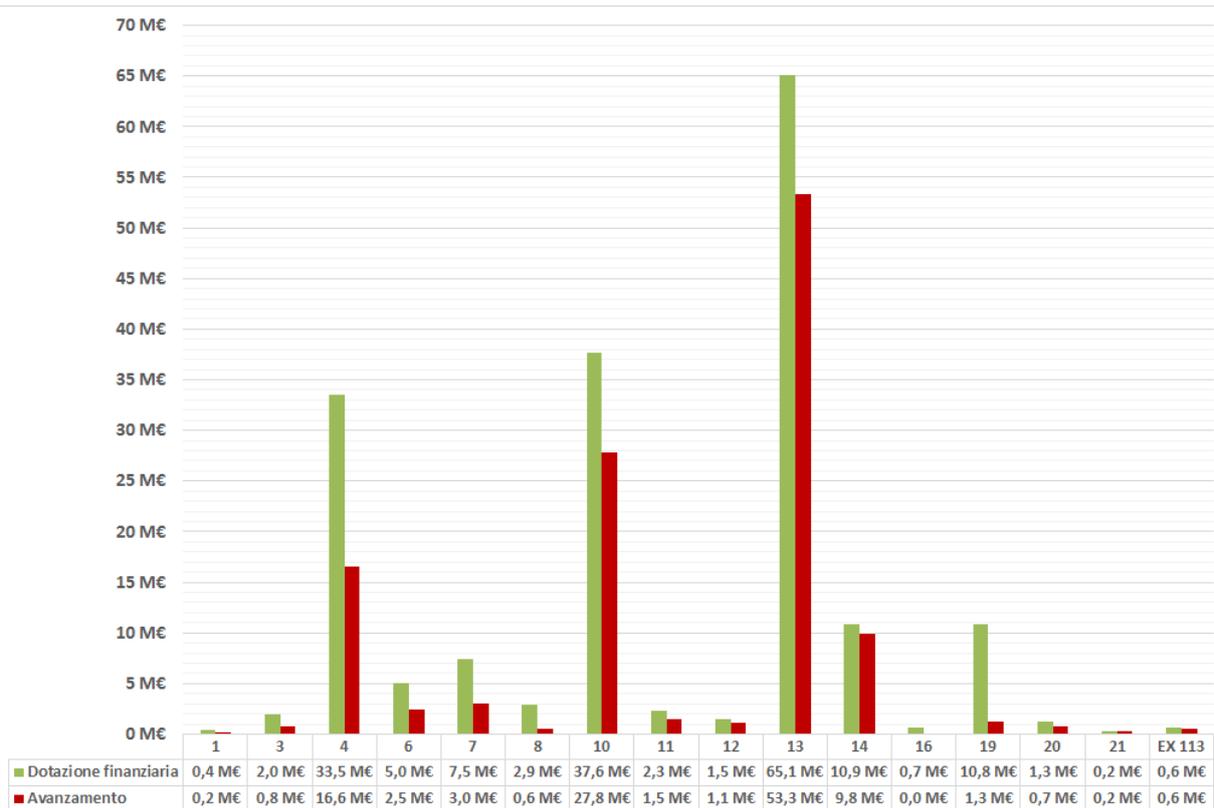
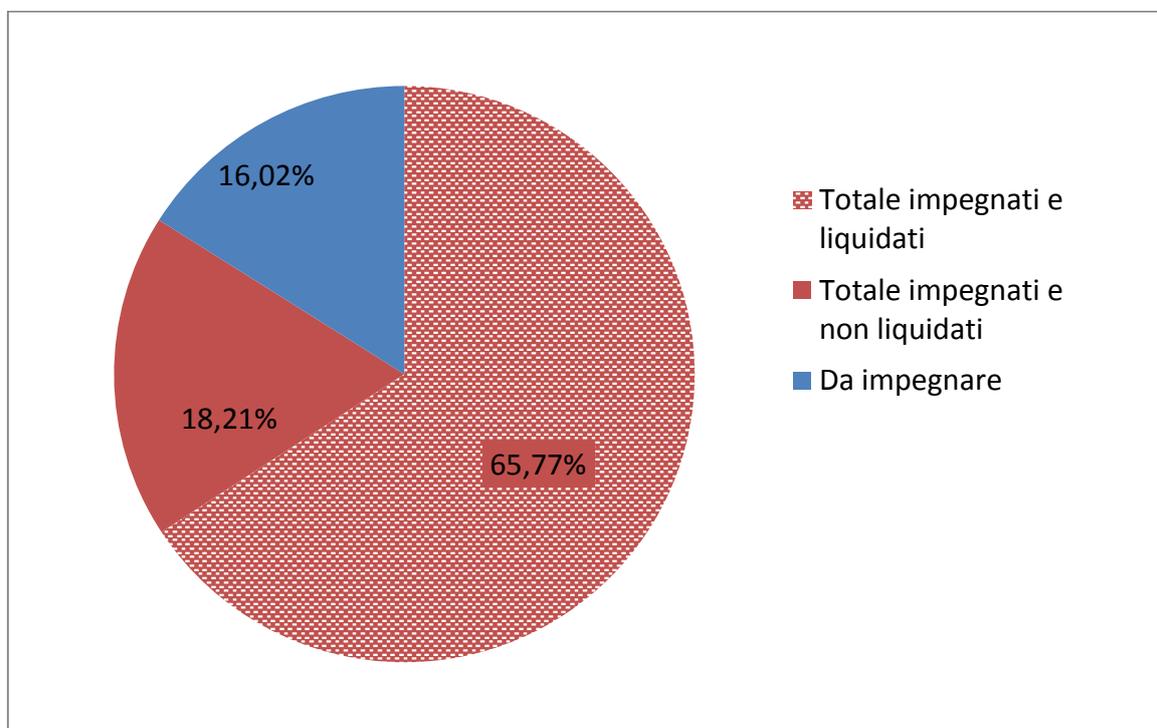


Grafico 3 - Situazione IMPEGNI – PAGAMENTI al 31/12/2021



AVANZAMENTO FINANZIARIO E FISICO DEL PSR SUDDIVISO PER PRIORITÀ E FOCUS AREA

Di seguito si riporta l'avanzamento delle misure, sottomisure ed interventi in base alla loro partecipazione alle 4 Priorità individuate in sede di redazione del PSR (P2, P3, P4 e P6).

Si precisa che, ai fini della seguente tabella, la Priorità 1 *Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali* è considerata come priorità di "accompagnamento" rispetto alle 4 principali di cui sopra, pertanto le Misure ad essa afferenti (segnatamente, le misure 1 e 16) dal punto di vista finanziario sono ricondotte alle Priorità principali pertinenti.

Tabella 2 - Avanzamento finanziario al 31/12/2021 per Priorità e Focus area

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Focus area	Misura	Sottomisura/ intervento	Dotazione finanziaria (spesa pubblica)	Avanzamento finanziario		
				Spesa pubblica	Quota UE	%
2a	1	1.1	197.693,72	34.895,52	15.046,95	17,65
	1	1.2	23.003,25	9.408,07	4.056,76	40,90
	1	1.3	20.002,32	0,00	0,00	0,00
	4	4.1.1	19.143.665,81	10.983.504,47	4.736.087,00	57,37
	6	6.4	2.196.883,12	818.228,06	352.819,94	37,24
	8	8.6	800.000,00	405.498,58	174.850,99	50,69
	21	21.1	245.000,00	245.000,00	105.644,00	100,00
2b	1	1.1	82.324,84	59.116,18	25.490,90	71,81
	4	4.1.2	6.883.191,10	3.471.313,77	1.496.830,54	50,43
	4	4.1.2 EURI	2.358.313,68	0,00	0,00	0,00
	6	6.1	2.824.000,45	1.651.500,00	712.126,80	58,48
TOTALE Priorità 2			34.774.078,29	17.678.464,65	7.622.953,88	50,84

Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Focus area	Misura	Sottomisura/ intervento	Dotazione finanziaria (spesa pubblica)	Avanzamento finanziario		
				Spesa Pubblica	Quota UE	%
3a	3	3.1	20.006,96	7.935,14	3.421,66	39,66
	3	3.2	1.980.125,23	813.452,34	350.760,63	41,08
	4	4.2	4.260.365,25	1.632.579,12	703.968,13	38,32
	14	14.1	10.900.699,08	9.846.044,28	4.245.614,37	90,32
	16	16.6	500.088,12	0,00	0,00	0,00
TOTALE Priorità 3			17.661.284,64	12.300.010,88	5.303.764,79	69,64

Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura

Focus area	Misura	Sottomisura/ intervento	Dotazione finanziaria (<i>spesa pubblica</i>)	Avanzamento finanziario		
				Spesa Pubblica	Quota UE	%
4a	1	1.1	23.500,69	51.751,80	22.315,37	220,21
	1	1.2	6.999,07	6.118,78	2.638,42	87,42
	4	4.4	832.476,10	494.315,20	213.148,76	59,38
	8	8.5	2.050.206,41	161.330,54	69.565,73	7,87
	10	10.1.4	5.670.285,25	5.415.944,24	2.335.352,46	95,51%
	10	10.1.4 - EURI	850.000,00	0,00	0,00	0,00
	10	10.1.5	260.013,91	109.308,26	47.133,82	42,04
	12	12.1	1.460.053,34	1.082.584,75	466.810,60	74,15
	13	13.1	65.143.926,57	53.335.416,29	22.998.231,73	81,87
	16	16.8	200.000,00	0,00	0,00	0,00
4b	10	10.1.3	990.039,42	793.964,57	342.357,54	80,20
	11	11.1	76.004,17	63.116,98	27.216,06	83,04
	11	11.2	2.210.148,42	1.404.884,55	605.786,22	63,57
4c	1	1.1	36.506,27	0,00	0,00	0,00
	1	1.3	10.000,00	0,00	0,00	0,00
	10	10.1.1	16.252.709,43	16.013.889,11	6.905.188,62	98,53
	10	10.1.1 - EURI	2.213.097,08	0,00	0,00	0,00
	10	10.1.2	11.400.577,46	5.447.836,46	2.349.109,98	47,79
TOTALE Priorità 4			109.686.543,59	84.380.461,53	36.384.855,31	76,93

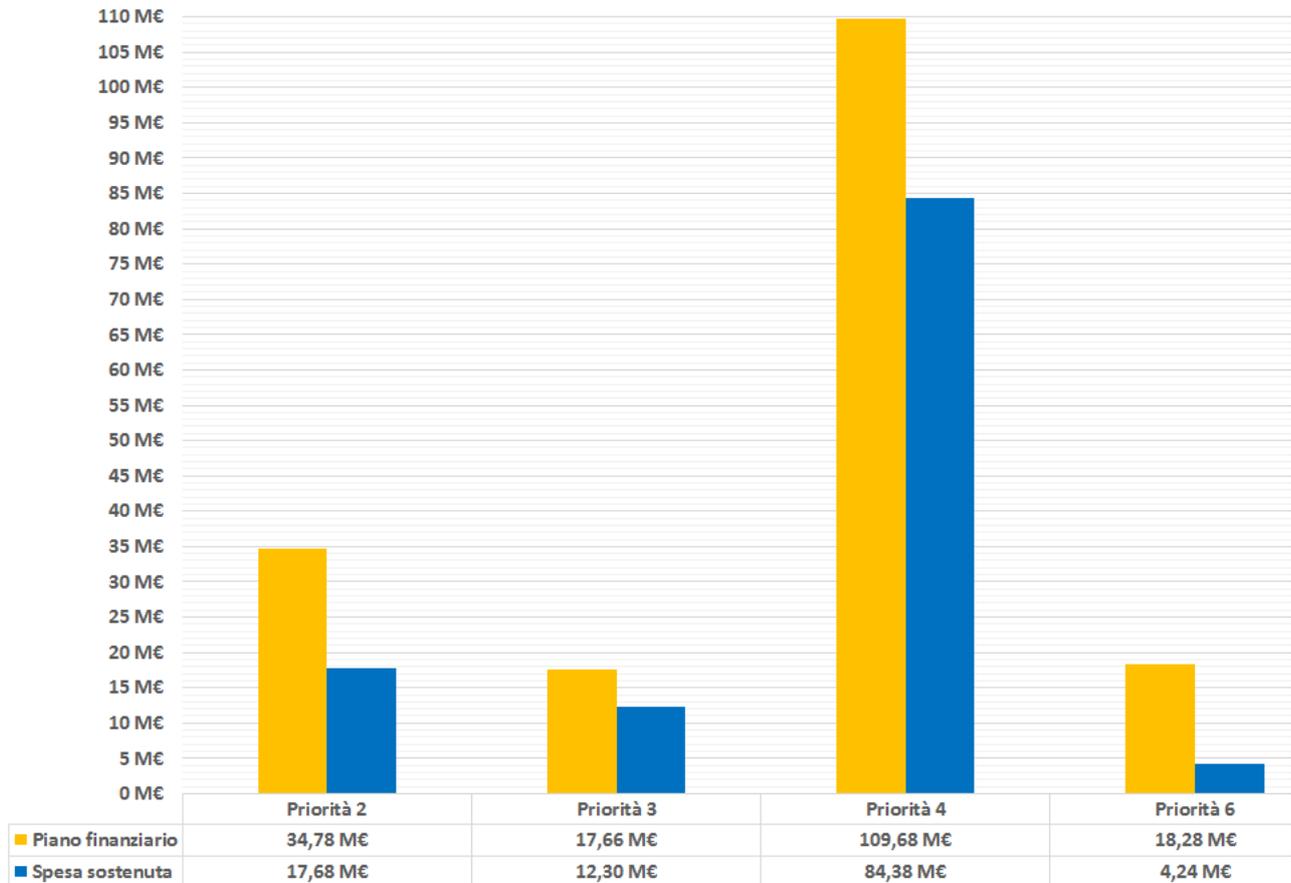
Priorità 6 – Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus area	Misura	Sottomisura/ intervento	Dotazione finanziaria (<i>spesa pubblica</i>)	Avanzamento finanziario		
				Spesa Pubblica	Quota UE	%
6a	7	7.6	1.667.926,72	977.284,66	421.405,14	58,59
6b	19	19.1	60.000,00	30.000,00	12.936,00	50,00
	19	19.2	8.492.643,78	175.260,48	75.572,31	1,96
	19	19.3	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	19	19.4	1.725.000,00	1.054.177,39	454.561,29	61,11
6c	7	7.3	5.784.424,86	2.000.000,00	862.400,00	34,58
TOTALE Priorità 6			18.279.995,36	4.236.722,53	1.826.874,74	23,18
TOTALE PSR COMPLESSIVO			180.401.901,88	118.595.659,59	51.138.448,72	65,74

Misure senza focus area

Misura	Sottomisura/ intervento	Dotazione finanziaria (<i>spesa pubblica</i>)	Avanzamento finanziario		
			Spesa Pubblica	Quota UE	%
20	20.1	1.252.301,15	713.497,01	307.659,92	56,97
Ex 113	97.0	593.165,59	557.523,53	240.404,14	93,99
TOTALE PROGRAMMA		182.247.368,62	119.866.680,13	51.686.512,78	65,77

Grafico 4 - Avanzamento della spesa del PSR 14-20 al 31/12/21 suddiviso per Priorità (*spesa pubblica*)



Nei paragrafi seguenti si descrivono i progressi riferiti alle singole Priorità e alle relative Focus Area, con l'indicazione degli impegni e della spesa pubblica sostenuta nel 2021.

Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Focus Area 1 A: Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Sottomisure afferenti alla FA 1A	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali (2 A)	€ 20.002,32	0,00	0,00	0,00
1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali (4 C)	€ 10.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale per focus area	€ 30.002,32	0,00	0,00	0,00

Focus Area 1B: Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Sottomisure afferenti alla FA 1B	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (3 A)	€ 500.088,12	0,00	0,00	0,00
16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti (4A)	€ 200.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale per focus area	€ 700.088,12	0,00	0,00	0,00

Focus Area 1C: Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Sottomisure afferenti alla FA 1C	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (2 A)	€ 197.693,72	€ 0,00	€ 34.895,52	17,65
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (2B)	€ 82.324,84	€ 0,00	€ 59.116,18	71,81
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (4A)	€ 23.500,69	€ 39.400,75	€ 51.751,80	220,21
1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze (4C)	€ 36.506,27	€ 0,00	€ 0,00	0,00
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (2 A)	€ 23.003,25	€ 9.408,07	€ 9.408,07	40,90
1.2 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (4 A)	€ 6.999,07	€ 6.118,78	€ 6.118,78	87,42
Totale per focus area	€ 370.027,84	€ 54.927,6	€ 161.290,35	43,59

Alla Priorità 1 sono allocate risorse pubbliche per un ammontare di 1,1 M€; le Focus Area afferenti a questa priorità sono trasversali (di “accompagnamento”) in quanto hanno ricadute su molte altre Focus Area del programma.

Si inscrivono in queste Focus Aree la Misura 1 *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione* con interventi relativi ad azioni di formazione professionale ed acquisizioni di conoscenze (1.1), attività dimostrative (1.2) e scambi aziendali di breve durata (1.3) e la Misura 16 *Cooperazione* (interventi 16.6.1 *Cooperazione di filiera per l’approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia* e 16.8.1 *Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti*) per intervenire in maniera sinergica per la valorizzazione del patrimonio boschivo, basata sui principi della selvicoltura naturalistica, tramite una gestione forestale sostenibile ponendosi come obiettivo la stimolazione del settore privato al fine della creazione di una filiera legno in un’ottica di cooperazione duratura e sostenibile.

Gli impegni giuridicamente vincolanti per la Misura 1, a seguito delle domande di sostegno presentate da diversi enti formativi per l’organizzazione di corsi, seminari, focus group, ammontano al 76,15% della dotazione della misura. Sono state liquidate domande concernenti il finanziamento di spese per la realizzazione di corsi sulle piante officinali, per un ciclo di seminari sulle strategie per la sostenibilità ambientale delle attività agricole e per un corso su prospettive di mercato dei prodotti e di marketing.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, le dotazioni della Misura 1 non sono quelle che il Comitato di Sorveglianza con la procedura scritta ha approvato a settembre, ma quelle in essere prima della relativa modifica, in quanto, a causa di un mero errore materiale, detti importi non sono stati registrati sul sistema SFC2014. Tali variazioni saranno oggetto di una prossima modifica.

Nei paragrafi successivi, alle rispettive Focus Area della Misura 1, verranno esaminati i diversi importi.

La Misura 16 non registra ancora avanzamenti finanziari in quanto entrambi i bandi pubblicati sono andati deserti.

----- § -----

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Focus Area 2A: Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Sottomisure afferenti alla FA 2A	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.1 Azioni di formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 197.693,72	€ 0,00	€ 34.895,52	17,65
1.2 Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	€ 23.003,25	€ 9.408,07	€ 9.408,07	40,90
1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale	€ 20.002,32	€ 0,00	€ 0,00	0,00
4.1.1 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	€ 19.143.665,81	€ 2.179.592,42	€ 10.983.504,47	57,37
6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	€ 2.196.883,12	€ 153.570,22	€ 818.228,06	37,24
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 800.000,00	€ 85.610,71	€ 405.498,58	50,69
21.1 Sostegno forfettario a favore di agricoltori e PMI – COVID 19	€ 245.000,00	€ 245.000,00	€ 245.000,00	100,00
Totali per Focus area	€ 22.626.248,22	€ 2.673.181,42	€ 12.496.534,70	55,23

Descrizione dei progressi nel corso del 2021:

- sottomisure 1.1, 1.2 e 1.3: al 31/12/2021 sono stati pubblicati tutti i bandi sinora previsti per queste sottomisure; infatti, con la modifica al programma era stata approvata una redistribuzione delle risorse finanziarie, esigue e residuali, dalla Focus Area 2 A alla Focus Area 4A; la liquidazione di 9.400 euro riguarda il pagamento di spese sostenute per la realizzazione di un corso sulle “Prospettive di mercato dei prodotti e di marketing”, al quale hanno aderito 12 partecipanti;
- intervento 4.1.1: con la modifica di novembre 2021, al fine di soddisfare il finanziamento delle domande presentate a seguito del bando pubblicato nel 2020 e utilmente collocate in graduatoria, sono stati assegnati a questo intervento 2,9 M€. Le concessioni sono state approvate nel 2021 (20 domande) e nei primi mesi del 2022 a seguito di riconferma del sostegno richiesto da parte dei beneficiari. L'avanzamento di spesa, pari a 2,2 M€, si riferisce a liquidazioni di acconti e saldi per 49 domande presentate a seguito della pubblicazione dei bandi negli anni precedenti;
- sottomisure 6.4: anche per questo intervento sono state assegnati ulteriori fondi (250mila euro) che permetteranno di pubblicare un nuovo bando nel 2022. L'avanzamento di spesa di 153mila euro si riferisce alla liquidazione di 2 domande (un saldo e un acconto);
- sottomisure 8.6: è stata approvata una domanda pervenuta a seguito della pubblicazione del bando nel 2021, concernente l'acquisto di macchinari ed attrezzature per la lavorazione del

legno per 12mila euro. Le domande liquidate, presentate a seguito dei bandi pubblicati negli anni precedenti, sono state 4 per circa 86mila euro.

Focus area 2B: Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Sottomisure afferenti alla FA 2B	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.1 Azioni di formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 82.324,84	€ 0,00	€ 59.116,18	71,81
4.1.2 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole – giovani agricoltori	€ 6.883.191,10	€ 1.090.322,42	€ 3.471.313,77	50,43
4.1.2 Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole – giovani agricoltori – fondi EURI	€ 2.358.313,68	€ 0,00	€ 0,00	0,00
6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	€ 2.824.000,45	€ 165.000,00	€ 1.651.500,00	58,48
Totali per Focus area	€ 12.147.830,07	€ 1.255.322,42	€ 5.181.929,95	42,66

Descrizione dei progressi nel 2021:

- sottomisura 1.1: a fine 2022 si procederà con la quarta edizione del corso giovani agricoltori; ad oggi sono state già rendicontate le prime tre edizioni alle quali hanno partecipato 45 allievi;
- intervento 4.1.2: la modifica di novembre 2021 ha interessato doppiamente questo intervento in quanto sono stati stornati fondi ordinari per 1,3 M€, assegnati alla 4.1.1, ed è stato creato un nuovo intervento con fondi NGEU-EURI con lo scopo di sostenere gli investimenti di giovani agricoltori per 2,3 M€; le domande di sostegno approvate nel 2021 sono 6 per 1,5 M€, e sono riferite all'ultimo bando approvato (2019); i pagamenti hanno riguardato 21 domande per un importo di poco superiori a 1 M€;
- sottomisura 6.1: a seguito della pubblicazione del bando nel 2016, al 31/12/2021 sono state approvate tutte le 51 domande ammissibili. La sottomisura, inoltre, finanzia 32 giovani agricoltori che si sono insediati nella programmazione precedente. Nel 2021 sono stati liquidate 7 domande a saldo e 3 in acconto per 165mila euro.

----- § -----

Priorità 3 – Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Focus area 3A: Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Sottomisure afferenti alla FA 3 A	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
3.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità alimentare	€ 20.006,96	€ 1.481,25	€ 7.935,14	39,66
3.2 Sostegno per attività di promozione ed informazione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	€ 1.980.125,23	€ 172.527,22	€ 813.452,34	41,08
4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasform/commerc. e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	€ 4.260.365,25	€ 600.067,51	1.632.579,12	38,32
14.1 Pagamenti per il benessere animale	€ 10.900.699,08	€ 1.845.809,18	€ 9.846.044,28	90,32
16.6 Sostegno alla cooperazione di filiera per l’approvvigionamento sostenibile di biomasse	€ 500.088,12	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Totali per Focus area	€ 17.661.284,64	€ 2.619.885,16	€ 12.300.010,88	69,64

Descrizione dei progressi nel corso del 2021:

- sottomisura 3.1: a seguito della pubblicazione del bando relativo all’annualità 2020, sono state approvate e liquidate tutte e 4 le domande presentate per 1.500 euro; al bando 2021 hanno partecipato 5 aziende e le domande sono tutt’ora in istruttoria;
- sottomisura 3.2: è stata approvata l’unica domanda pervenuta per 21mila euro a seguito del bando pubblicato nel 2020 concernente un finanziamento alla Cooperativa Produttori Latte e Fontina per la realizzazione di materiale promozionale cartaceo e informatico; le liquidazioni, invece, hanno riguardato 4 domande presentate a seguito di bandi pubblicati negli anni precedenti per complessivi 172mila euro (finanziamento all’Associazione Viticoltori della Valle d’Aosta per la partecipazione al Vinitaly 2019, alla Cooperativa Produttori Latte e Fontina per la partecipazione a Tutto Food e per la realizzazione del calendario 2020, all’Associazione Lo Doil per la Festa del Lardo 2019);
- sottomisura 4.2: con la modifica di novembre sono stati assegnati 2,2 M€ per poter ripubblicare un bando in quanto tutte le risorse sinora a disposizione sono state interamente impegnate; le liquidazioni sono state 7 per complessivi 600mila euro;
- sottomisura 14.1: il bando per la campagna 2021 ha visto la presentazione di 598 domande, delle quali 539 sono state oggetto a novembre 2021 di anticipo pari all’97% dell’importo richiesto, per complessivi 1,5 M€; sono inoltre state pagate entro fine dicembre 525 domande presentate per l’annualità 2020 che hanno così permesso di adempiere a quanto previsto dai regolamenti comunitari circa la scadenza dei termini di pagamento. Infatti, da giugno a dicembre è stata possibile la liquidazione delle domande presentate per la campagna 2020 grazie ad una deroga delle fasce di riduzione di cui al reg. UE 907/2014;
- sottomisura 16.6: ancora nessun avanzamento per questa sottomisura in quanto il bando è andato deserto. Il bando è stato ripresentato ad aprile 2022.

Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura

Focus area 4A: Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa

Sottomisure afferenti alla FA 4 A	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.1 Azioni di formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 23.500,69	€ 39.400,75	€ 51.751,80	220,21
1.2 Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	€ 6.999,07	€ 6.118,78	€ 6.118,78	87,42
4.4 Sostegno a investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	€ 832.476,10	€ 404.842,52	€ 494.315,20	59,38
8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 2.050.206,41	€ 60.975,71	€ 161.330,54	7,87
10.1.4 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Salvaguardia razze in via di estinzione	€ 5.670.285,25	€ 1.145.505,85	€ 5.415.944,24	95,51
10.1.4 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Salvaguardia razze in via di estinzione – fondi EURI	€ 850.000	€ 0,00	€ 0,00	0,00
10.1.5 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Tutela delle varietà vegetali autoctone a rischio di erosione genetica	€ 260.013,91	€ 56.404,60	€ 109.308,26	42,04
12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000	€ 1.460.053,34	€ 313.149,60	€ 1.082.584,75	74,15
13.1 Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane	€ 65.143.926,57	€ 11.917.928,06	€ 53.335.416,29	81,87
16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	€ 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Totali per Focus area	€ 76.497.461,34	€ 13.944.325,87	€ 60.656.769,86	79,29

Descrizione dei progressi nel 2021:

- sottomisure 1.1 e 1.2: con la modifica di novembre 2021 è stata proposta una rimodulazione tra Focus Aree necessaria ad aumentare la dotazione delle sottomisure presenti nella Focus Area 4A; come segnalato nei paragrafi precedenti, però, a seguito di un problema informatico le modifiche non sono state inserite sul piano finanziario di SFC2014, il che spiega l’anomalo avanzamento del 220,21%, e che verranno riproposte successivamente; le liquidazioni hanno riguardato il rimborso delle spese sostenute dagli enti formatori per la realizzazione di corsi sulla coltivazione e trasformazione di piante officinali ai quali hanno partecipato 46 aziende agricole e per un ciclo di seminari al quale hanno partecipato 52 aziende;
- sottomisure 4.4: a seguito della pubblicazione del bando nel 2019, è stata finanziata l’ultima delle 45 domande ammissibili per 13mila euro impegnando così l’intera dotazione della sottomisure; le liquidazioni sono state 24 per 404mila euro;
- sottomisure 8.5: a seguito del bando pubblicato nel 2021 è pervenuta un’unica domanda da parte di una consorceria, tutt’ora in istruttoria; l’unica liquidazione è il pagamento della domanda presentata da parte di un privato per 61mila euro;
- intervento 10.1.4 – fondi ordinari e fondi EURI: con la modifica di novembre sono stati assegnati nuovi fondi ordinari all’intervento per 1,37 M€, al fine di coprire esigenze pregresse;

inoltre, è stato creato un nuovo intervento unicamente finanziato con fondi EURI (850mila euro) per finanziare il bando della campagna 2022.

Alla campagna 2021 hanno aderito 437 agricoltori e le liquidazioni di 1,1 M€ hanno riguardato gli anticipi della campagna 2021 (667mila euro) e le liquidazioni di domande pregresse (433mila euro);

- intervento 10.1.5: l'aumento di dotazione approvato con la modifica permetterà di finanziare tutte le domande che perverranno in questi due anni di transizione; le liquidazioni complessive ammontano a 56,4mila euro, di cui 20mila euro per domande della campagna 2021;
- sottomisura 12.1: l'aumento di dotazione di 660mila euro, approvato a novembre, permetterà di finanziare le domande presentate nell'anno in corso (81 domande per un importo richiesto pari a 359mila euro) e quelle che saranno presentate a seguito della pubblicazione del bando della campagna 2022; le liquidazioni hanno interessato beneficiari aderenti alle campagne dal 2015 al 2020 sinora inevase per 313mila euro;
- sottomisura 13.1: il rifinanziamento di 22,4 M€ per gli anni 2021-2022 approvato con la modifica di novembre permetterà il pagamento delle domande presentate per questi anni aggiuntivi; nel 2021 sono stati 1.638 gli agricoltori che hanno aderito alla sottomisura, e sono 1.195 quelli che hanno ricevuto il pagamento (anticipo e saldo) per complessivi 7,3 M€, pari all'86% dell'importo richiesto; sono stati inoltre erogati aiuti relativi alle campagne 2020 (3,8 M€), 2018 (368mila euro), 2017 (131mila euro), 2016 (113mila euro) e 2015 (325mila euro) per complessivi 11,9 M€.

Per quanto riguarda il target finale relativo ai “terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4 A)” si fa presente che al 31/12/2021 sono 52.944 gli ettari interessati da contratti relativamente alle domande sinora liquidate: questo valore è in linea con quello del 2020 ma risulta più elevato rispetto a quello pianificato nel Capitolo 11 “Piano degli indicatori” del PSR (50.910 ettari); di conseguenza, anche il valore dell'indicatore target T9 risulta maggiore (104%). Questa maggiorazione genera un messaggio di “attenzione” su SFC2014 in fase di convalida della RAA 2021 (codice 255 e 270).

----- § -----

Focus area 4B: Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Sottomisure afferenti alla FA 4B	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
10.1.3 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Sostegno ai metodi di lotta integrata	€ 990.039,42	€ 329.692,59	€ 793.964,57	80,20
11.1 Pagamenti al fine di introdurre pratiche e metodi di produzione biologica	€ 76.004,17	€ 14.902,22	€ 63.116,98	83,04
11.2 Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 2.210.148,42	€ 251.433,59	€ 1.404.884,55	63,57
Totali per Focus area	€ 3.276.192,01	€ 596.028,40	€ 2.261.966,10	69,04

Descrizione dei progressi nel 2021:

- intervento 10.1.3: a seguito della pubblicazione del bando per la campagna 2021 hanno aderito 129 agricoltori; dei 339mila euro liquidati nel 2021, 135mila euro hanno riguardato beneficiari aderenti alla campagna 2021; gli altri 204mila euro sono liquidazioni di domande presentate per le campagne pregresse;
- sottomisure 11.1 e 11.2: entrambe sono state rifinanziate per soddisfare i bisogni delle domande per le campagne 2021 e 2022; gli aderenti alla campagna 2021 sono complessivamente 33 (come per l'annualità 2020) e le liquidazioni pari a 266mila euro hanno interessato tutte le campagne.

Focus area 4C: Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Sottomisure afferenti alla FA 4C	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
1.1 Azioni di formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 36.506,27	€ 0,00	€ 0,00	0,00
1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
10.1.1 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle	€ 16.252.709,43	€ 3.412.213,69	€ 16.013.889,11	98,53
10.1.1 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Gestione estensiva dell'allevamento di fondovalle – fondi EURI	€ 2.213.097,08	€ 0,00	€ 0,00	0,00
10.1.2 Pagamenti agro-climatici-ambientali-Miglioramento dei pascoli di alpeggio	€ 11.400.577,46	€ 2.268.337,50	€ 5.447.836,46	47,79
Totali per Focus area	€ 29.912.890,24	€ 5.680.551,19	21.461.725,57	71,75

Descrizione dei progressi nel 2021:

- sottomisure 1.1 e 1.3: con la modifica di novembre era stata proposta una rimodulazione tra Focus Aree in quanto in fase di attivazione delle sottomisure sul sistema informativo sono state assegnate risorse alla FA 4C anziché alla FA 4A; come segnalato nei paragrafi precedenti, però, a seguito di un problema informatico le modifiche non sono state inserite sul piano finanziario, e verranno riproposte alla prossima modifica; pertanto le liquidazioni della sottomisure 1.1 sono state indicate nel prospetto della FA 4 A, mentre è tutt'ora in esecuzione il progetto formativo della sottomisure 1.3 “Scambi a favore della preservazione degli ecosistemi fragili e delle risorse naturali”;
- intervento 10.1.1 – fondi ordinari e fondi EURI: con la modifica di novembre sono stati assegnati nuovi fondi ordinari all'intervento per 1,7 M€ oltre a istituire un intervento unicamente finanziato con fondi FEASR che interesserà il bando per la campagna 2022; alla campagna 2021 hanno presentato domanda 1044 agricoltori e di questi, sono 808, coloro che hanno ricevuto a fine novembre l'anticipo per un importo pari a 1,6 M€; sono state inoltre liquidati 1,1 M€ per 624 domande relative alla campagna 2020 facendo raggiungere a fine 2021 il 93% dell'importo richiesto, oltre a 650mila euro liquidati a favore di domande pregresse;
- intervento 10.1.2: l'aumento di dotazione approvato con la modifica permetterà di finanziare tutte le domande che perverranno in questi due anni di transizione; sono 297 le aziende aderenti all'annualità 2021; le liquidazioni sono state complessivamente a 2,3 M€ e hanno riguardato sia

domande presentate nel 2021, per 922mila euro, sia domande presentate nelle campagne precedenti: infatti, la campagna 2020 ha raggiunto il 94% delle risorse liquidate.

----- § -----

Priorità 6 – Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Focus area 6A: Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione

Sottomisure afferenti alla FA 6A	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
7.6 Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione degli alpeggi	€ 1.667.926,72	€ 298.849,20	€ 977.284,66	58,59
Totali per Focus area	€ 1.667.926,72	€ 298.849,20	€ 977.284,66	58,59

L’unica sottomisura che partecipa a questa FA è la 7.6 che, con una dotazione di 1,7 M€, finanzia la ristrutturazione di fabbricati d’alpe.

Al 31/12/2021 sono state approvate tutte le 12 domande ammissibili che hanno utilizzato tutta la dotazione a disposizione. Le liquidazioni nel 2021 sono state 6 per 298mila euro.

----- § -----

Focus area 6.B: Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Sottomisure afferenti alla FA 6B	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
19.1 Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 30.000,00	50,00
19.2 Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia LEADER	€ 8.942.643,78	€ 153.035,48	€ 175.260,48	1,96
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione dei GAL	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	€ 1.725.000,00	€ 404.177,39	€ 1.054.177,39	61,11
Totali per Focus area	€ 10.827.643,78	€ 557.212,87	€ 1.259.437,87	11,63

Partecipa a questa FA unicamente la Misura 19 – LEADER.

Descrizione dei progressi nel 2021:

- con la modifica al piano finanziario del PSR approvata sono stati assegnati nuovi fondi: alla sottomisura 19.1 (30.000 €) per la scrittura del nuovo PSL, alla sottomisura 19.2 (2,7 M€) per finanziare tutte le domande ancora inevase, ma collocate utilmente in graduatoria (bandi sottomisure 7.5, 7.6 - valorizzazione del patrimonio dei villaggi e riqualificazione del patrimonio outdoor dei comuni - e intervento 6.4.2 – micro-ricettività), alla sottomisura 19.4 (400mila euro) per finanziare le spese di gestione del GAL per gli anni aggiuntivi 2021-2022;

- sottomisura 19.2: le domande approvate nel 2021 sono 2 e riguardano progetti a valere sull'intervento 16.4.2: un progetto presentato dall'Associazione regionale allevatori valdostani denominato "Carne valdostane - Viande valdôtaine" concernente la promozione di carni derivanti da razze autoctone valdostane per 59mila euro e un altro presentato dall'Associazione agricoltori della Valle d'Aosta, denominato "Km zero Valle d'Aosta" con l'intenzione di per rafforzare la visibilità ed incrementare l'informazione sui prodotti delle filiere corte e sui mercati;
- sono state liquidate le prime 5 domande per 175mila euro che hanno riguardato progetti presentati a seguito del bando per l'intervento 16.3.1 (un progetto di collaborazione tra aziende tramite un mercato settimanale SAMTAG), per l'intervento 16.3.2 (3 domande concernenti vacanze *green mobility* attraverso noleggio di auto elettriche, per la valorizzazione di sentieri del Lys - dai vigneti ai ghiacciai, trekking a tappa con invito a soggiornare nelle strutture della rete fornitura di kit di libri/mappe e per il finanziamento di una rete di aziende che promuovono il territorio con eventi, uno per stagione, video e mappatura), per la sottomisura 6.4 (una domanda relativa ad una struttura ricettiva con capacità di 8 posti letto).
- sottomisura 19.4: è stato liquidato un primo stato avanzamento per 400 mila euro nel 2021 e un secondo, per 137mila euro, nell'aprile 2022.

Il 22 marzo 2022, con Provvedimento dirigenziale n. 1592, è stata approvata la nuova versione della Strategia di sviluppo locale (SSL) per dare attuazione alle attività previste con i fondi aggiuntivi: la versione neo-approvata non comporta variazioni sostanziali dei contenuti e delle linee programmatiche previste dalla precedente versione, ma unicamente lo scorrimento delle graduatorie delle misure 6.4.2, 7.5 e 7.6 a favore dei beneficiari che non sono stati finanziati a causa della mancanza di risorse finanziarie, nonché l'assegnazione di una quota integrativa alla sottomisura 19.4 necessaria per il funzionamento del GAL. Il Pd 1592/2022 approva anche talune modifiche alla convenzione tra il GAL Valle d'Aosta e la Regione, principalmente la proroga della durata al 31/12/2025 in adeguamento al biennio aggiuntivo e l'aggiornamento delle linee guida Leader.

Per quanto riguarda il target finale relativo alla "percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)", si fa presente che la popolazione rurale dei comuni facenti parte della strategia locale è pari a 93.521 unità, ovvero 930 unità in più rispetto al dato pianificato nel Capitolo 11 "Piano degli indicatori" in fase di programmazione del PSR. Di conseguenza, anche la percentuale del target T21 risulta incrementata, generando un messaggio di attenzione (codice 270) su SFC2014 in fase di convalida della RAA 2021.

L'attenzione codice 290, riferita all'inserimento di un importo pari a 0,00 nel campo riguardante il totale pubblico speso per i sistemi finanziari, riguarda un errore materiale nella RAA 2020, quando è stato erroneamente inserito un importo a fronte del fatto che il PSR della Valle d'Aosta non ha attivato la misura relativa agli strumenti finanziari. Si provvederà a chiedere una modifica ufficiale.

----- § -----

Focus area 6C: Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Sottomisure afferenti alla FA 6C	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	€ 5.784.424,86	€ 0,00	€ 2.000.000,00	34,58
Totali per Focus area	€ 5.784.424,86	€ 0,00	€ 2.000.000,00	34,58

Partecipa a questa FA unicamente l'intervento 7.3.1 *Interventi per infrastrutture relative alla banda ultra-larga* che, tramite una convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico, finanzia le infrastrutture necessarie per la diffusione della banda larga nelle zone rurali. Al 31/12/2021 sono stati approvati i progetti definitivi dei 71 comuni interessati dall'intervento: di questi, risultano approvati 43 progetti esecutivi, mentre per i restanti la consegna è prevista nel primo semestre 2022. Il cronoprogramma ha subito variazioni soprattutto a causa della pandemia da Covid -19; ciononostante, i cantieri attualmente chiusi sono 27 e la realizzazione delle opere previste è prevista per fine 2023.

Per quanto concerne la vendibilità, al 31/12/2021 il concessionario ha avviato la commercializzazione dei servizi FTTH in 17 comuni, per un totale potenziale di 11.277 UI, e dei servizi FWA in 14 comuni per un totale potenziale di 6.190 UI.

Per quanto riguarda il target finale relativo alla "popolazione netta che beneficia di migliori servizi e relativa percentuale (aspetto specifico 6C)", si fa presente che la popolazione rurale interessata al 31/12/2021 è più elevata rispetto al valore pianificato Capitolo 11 "Piano degli indicatori" del PSR in sede di programmazione. Tale valore genera un messaggio di attenzione (codice 270) su SFC2014 in sede di convalida della RAA 2021.

----- § -----

Le uniche due misure che non sono collegate ad una focus area sono la misura concernente l'assistenza tecnica del Programma (Misura 20) e la misura di sostegno al prepensionamento (Misura ex-113), in trascinamento dalla programmazione 2007-2013.

Nessuna FA	Dotazione complessiva	Avanzamento nel 2021	Avanzamento al 31/12/2021	% di avanzamento
20.1 Assistenza tecnica	€ 1.252.301,15	€ 245.995,10	€ 713.497,01	56,97
97.0 ex 113Prepensionamento	€ 593.165,59	€ 40.434,91	€ 557.523,53	93,99
Totali	€ 1.845.466,74	€ 286.430,01	€ 1.271.020,54	

Misura 20 - Assistenza tecnica

Le attività di assistenza tecnica svolte nel 2021 hanno riguardato la prosecuzione degli incarichi per la rilevazione dei dati RICA da parte del CREA-PB, per il servizio di valutazione del PSR (valutatore indipendente) e per lo sviluppo di un sistema finalizzato alla mappatura del potenziale e dell'utilizzo reale delle risorse foraggere attraverso dati telerilevati (Arpa VdA).

Sono stati, inoltre, effettuati nuovi incarichi riguardanti un servizio per l'analisi di possibili scenari per l'attuazione dello sviluppo locale in vista della nuova programmazione 2021/27 e la progettazione di percorsi attuativi e per un servizio per lo sviluppo di un progetto di ricerca e un supporto operativo finalizzati allo studio di possibili sviluppi dell'agricoltura biologica in Valle d'Aosta in vista della PAC 23/27.

Le 4 domande di pagamento presentate dalla Regione Valle d'Aosta, beneficiaria della misura, all'Organismo pagatore, hanno riguardato: un secondo acconto per la valutazione del PSR, il saldo di un incarico per il monitoraggio di uccelli nidificanti in Valle d'Aosta (indicatore FBI), il saldo di un incarico del 2016 al CREA INEA e un primo acconto per l'incarico per gli anni 2019-20-21 al CREA PB per la rilevazione di dati RICA.

Misura ex-113 Prepensionamento

Questa è una misura "in trascinamento" dalla programmazione 2007-2013. Nel 2021 sono state 5 le domande di pagamento liquidate per 40,4mila euro; le domande di pagamento ancora da saldare sono 2.

Operazioni a sostegno dell'integrazione di cittadini di paesi terzi (articolo 14 del regolamento 808/2014 modificato)

Per quanto attiene alle operazioni a sostegno dei cittadini provenienti da Paesi terzi, l'attività di monitoraggio non rileva i dati richiesti da SFC 14-20 al punto C2.4 in quanto il PSR 14-22 non contiene interventi specifici in tal senso. L'assenza di tali interventi nel PSR è da ascrivere al fatto che, nell'ambito della Strategia unitaria regionale per il periodo 2014-2020, la scelta è stata di riservare al Programma Operativo Regionale FSE 14/20 (CCI 2014IT05SFOP011) l'individuazione e l'attuazione di azioni di inclusione sociale, rivolte anche a cittadini di Paesi terzi.

Il POR FSE 14/20 contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, attraverso gli interventi previsti nei tre assi prioritari in cui si articola la sua strategia, dedicati rispettivamente all'occupazione (Asse 1), all'inclusione sociale e lotta alla povertà (Asse 2) e all'istruzione e formazione (Asse 3). In Valle d'Aosta il FSE svolge un ruolo di primaria importanza nel sostegno e nel mantenimento di politiche attive di formazione e di innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, oltre ad attivare interventi suscettibili di accrescere l'occupazione degli immigrati e favorire l'inclusione sociale dei soggetti con maggiori difficoltà d'inserimento anche lavorativo.

2 I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE NELL'ANNO DI RIFERIMENTO

A seguito dell'estensione del PSR 14/20 a tutto il 2022, ai sensi del Reg. (UE) n. 2220/2020, si è reso necessario stipulare un servizio supplementare con Lattanzio KIBS (società aggiudicataria del servizio di valutazione *on program* per il periodo 2018-2024) relativamente alla valutazione del programma per le annualità 2025 e 2026.

Il valutatore, come previsto dal contratto, nel 2021 un *Rapporto di Valutazione Tematico (RVT)* e il *Rapporto di Valutazione Annuale (RVA)*.

Il *Rapporto di Valutazione Tematico (RVT)*, presentato a dicembre 2021, dal titolo "Prospettive per la Politica agricola comune per la programmazione post 2020" ha avuto come obiettivo fornire all'AdG elementi utili per ragionare in termini strategici in vista della programmazione 2023-2027.

Il Valutatore in accordo con l'AdG ha scelto di avviare una fase riflessiva che ha coinvolto differenti stakeholders della nuova programmazione: un panel di esperti (rappresentativi del partenariato regionale), già coinvolto nella fase di costruzione dei cluster di aziende valdostane, i responsabili di Misura del PSR 2014-2022 e l'AdG stessa.

Nel mese di novembre 2021, sono state organizzate due giornate di lavoro in esito alle quali sono state avanzate una serie di proposte e suggerimenti che sono stati raccolti nel rapporto.

Il valutatore ha inoltre formulato alcune raccomandazioni, di cui si riporta una breve sintesi:

- **certificazione biologica:** considerando che nella prossima programmazione è oggetto di un eco-schema così come la gestione del benessere animale a tutela della salute pubblica attraverso il sistema Classyfarm si fa presente che il biologico è un sistema poco utilizzato dalle aziende valdostane; il nuovo sistema dovrebbe creare un sistema premiante per favorire una transizione delle aziende che generano più pressione sull'ambiente e sulla salute dei consumatori e si dovrebbe tener conto di come sostenere un'agricoltura di montagna. Le raccomandazioni del valutatore individuano due strade: appoggiarsi al sistema cooperativistico per sviluppare percorsi aggregativi di certificazione o sviluppare marchi di montagna o meglio regionali.
- **competitività/redditività delle aziende:** è stata riscontrata una difficoltà da parte di molteplici aziende a reggersi sul mercato e a dare sostentamento al capo azienda e alla sua famiglia attraverso la sola attività agricola. Le raccomandazioni hanno riguardato più ipotesi per risolvere la questione: 1) identificare i piccoli agricoltori a livello locale ai quali destinare un importo forfettario al fine di non farle rientrare all'interno dei meccanismi della PAC, I° e II° pilastro, riducendo così gli oneri amministrativi e individuando canali differenti dal PSR per sostenere piccoli investimenti; 2) far sì che i premi a SAU rendano più appetibili certe superfici rispetto ad altre e che la superficie sia maggiormente vincolata e integrata con la zootecnia; 3) informare e condividere gli esiti del processo valutativo con il partenariato per aiutarlo a prendere decisioni prospettive e meno conservative.

Il rapporto tematico inoltre ha esaminato il "dualismo" di aziende presenti in Valle d'Aosta: aziende che svolgono esclusivamente attività agricola e aziende che hanno anche attività complementari oltre all'attività professionale. Con la nuova programmazione bisogna immaginare un futuro che sostenga la redditività di entrambi i modi di fare agricoltura

integrandoli maggiormente. Le raccomandazioni del valutatore prevedono che si potrebbe tentare di stimolare maggiormente la cooperazione di filiera investendo sulle risorse umane (competenze) e sui soggetti collettivi fra cui consorzi, cooperative, ecc. che potrebbero svolgere una funzione importante per permettere una maggiore remunerazione dei prezzi di mercato.

Per quanto riguarda il RVA, il valutatore ha predisposto il seguente Documento di sintesi.

Il Rapporto di Valutazione Annuale (di seguito RVA) è incentrato sull'analisi delle traiettorie delle aziende agricole regionali e sul processo di accompagnamento alla auto-valutazione del GAL.

Il valutatore ha proseguito il percorso avviato nel 2020 come previsto dall'approccio metodologico introdotto nel corso del Rapporto di Valutazione "rinforzato" del 2018. Le indagini hanno coinvolto 110 aziende beneficiarie e continueranno nelle annualità successive sino a coprire l'intera ampiezza del campione di aziende rappresentativo della popolazione di aziende beneficiarie del PSR (300 aziende). L'analisi dei dati raccolti sulle aziende agricole beneficiarie è stata condotta tenendo conto dei gruppi di aziende identificate dal panel di esperti regionali del 2019.

Le aziende intervistate riescono a rappresentare quasi tutti i gruppi identificati (► tabella seguente), non sono incluse nel campione 2021 aziende che appartengono al gruppo 3, mentre viene segnalato un nuovo gruppo che include le aziende apistiche specializzate.

Cluster di appartenenza	Aziende nel campione	Peso nel campione	Peso nel contesto regionale	Delta Campione/Regione
Gruppo 1: Aziende Vitivinicole -	4	3,64%	1,70%	1,94%
Gruppo 2: Aziende Viticole	9	8,18%	16,60%	-8,42%
Gruppo 3: Aziende Frutticole che conferiscono		0,00%	3,30%	-3,30%
Gruppo 4: Aziende Frutticole che vendono	2	1,82%	0,40%	1,42%
Gruppo 5: Aziende colture minori specializzate	7	6,36%	1,20%	5,16%
Gruppo 6: Fondovalle cedenti Estive	19	17,27%	18,70%	-1,43%
Gruppo 7: Fondovalle 365	12	10,91%	8,30%	2,61%
Gruppo 8: Integrato monticazione tradizionale	30	27,27%	12,40%	14,87%
Gruppo 9: Aziende Marginali foraggicole	20	18,18%	35,30%	-17,12%
Gruppo 10: Ovicaprino	5	4,55%	2,10%	2,45%
Gruppo NEW Apistiche specializzate	2			
TOT	110	100,00%	100,00%	100,00%

In linea generale, le osservazioni provenienti dal secondo campione di agricoltori non si discostano molto rispetto a quelle espresse durante la prima tornata di interviste (contenute nel RVA 2020). L'elemento nuovo che ha connotato quasi tutte le risposte riguarda tuttavia un mutato atteggiamento, in particolare per ciò che riguarda le prospettive future, come evidente conseguenza, sia pure indiretta, del periodo di crisi non solo economica che ha caratterizzato l'ultimo biennio e della pandemia, che appare fortunatamente in corso di attenuazione.

È emersa una generale prudenza ma soprattutto si è colta la volontà, molto diffusa, di dare maggiore peso alle scelte ponderate, frutto indubbiamente di un'incertezza che condiziona i progetti di sviluppo; a questo proposito va sottolineato che in un'economia così fortemente legata al turismo, molte famiglie di agricoltori con reddito non solo agricolo hanno subito anche la crisi di questo

settore, che forse veniva percepito come più solido e che invece, a fronte di eventi impreveduti, si è invece dimostrato fragile, forse ancor più di quello agricolo.

Le aspettative degli agricoltori: il presente e il futuro

Da qui derivano la meno vivace propensione agli investimenti emersa durante i colloqui e la maggiore attenzione per le conseguenze economiche e finanziarie degli investimenti da realizzare, frutto di una riflessione più approfondita sul futuro e su come affrontarlo; non a caso quasi tutti hanno manifestato tra le righe o esplicitamente, una richiesta di maggiore chiarezza sugli indirizzi della prossima programmazione (quali misure) e la necessità di linee guida (semplificazione).

Per queste ragioni, se tra gli imprenditori agricoli si conferma anche in questo campione la crescita di consapevolezza del ruolo e dell'importanza del PSR come spinta al miglioramento delle prestazioni, emerge anche un crescente disagio per la rigidità delle procedure che il PSR impone e prevede. Non è un caso che questo atteggiamento appaia ancor più diffuso, considerato che nel corso del lungo periodo di crisi generale - che del resto perdura - sono stati varati numerosi provvedimenti emergenziali di sostegno finanziario di cui le aziende hanno potuto usufruire con procedure accelerate e, sostanzialmente, senza vincoli (Misura Covid).

Le aziende sono consapevoli che tali interventi hanno carattere provvisorio, ma tutto ciò ha alimentato il sentimento di disagio per le procedure del PSR e, sia pure senza tornare all'eccessiva facilità con cui in passato si accedeva a questo tipo di finanziamenti, gli intervistati si augurano che in futuro si possano adottare procedure più snelle e rapide anche all'interno di uno strumento così strutturato dal punto di vista amministrativo come il PSR.

Va anche detto che le criticità riguardano in particolare le Misure strutturali di sostegno agli investimenti, perché per ciò che riguarda i premi a superficie è invece generale opinione che si siano fatti grandi passi in avanti almeno in termini di costanza e tempestività nell'erogazione, mentre permane la generale insofferenza per il funzionamento del sistema dei controlli che ogni anno danno luogo a lunghe e snervanti azioni di adeguamento dei Fascicoli aziendali, con frequenti richieste di revisione per il mancato riconoscimento di superfici, anche di quelle foraggere e di pascolo che da decenni non subiscono alcuna variazione né di estensione, né di caratteristiche, né di utilizzo.

Si tratta tuttavia di una criticità che non viene attribuita all'organizzazione regionale o ai Centri di Assistenza Agricola, ma semmai all'Organismo Pagatore.

Il ruolo della famiglia nell'agricoltura valdostana: quali agricolture e quali scelte

Dal secondo giro di interviste, emerge con ancora maggiore chiarezza che l'agricoltura valdostana è ancora basata su imprese di tipo familiare dove le fonti di reddito si integrano e molto sovente giustificano un impegno in un'attività che da sola non darebbe la garanzia di sostentamento economico, in particolare nel settore zootecnico e ancora più in particolare per i cluster aziende (6) cedenti e aziende 365 (7).

Alcuni tra gli intervistati, sollecitati a pronunciarsi su questo punto che emergeva tra le righe in molti colloqui, hanno descritto questa situazione come "fisiologica" al punto di teorizzare, o meglio, proporre, di dare maggiore rilievo alle aziende che si basano su questa organizzazione di lavoro: chi gestisce l'azienda con forme di part-time, dove accanto all'impegno praticamente totale di uno dei componenti della famiglia, vi sono altri famigliari che svolgono lavori dipendenti, o nel terziario amministrativo o nel turismo. Così facendo non solo si riesce a organizzare meglio i fattori produttivi, in particolare il lavoro, ma anche ad assorbire il peso di impegni finanziari determinati dagli investimenti necessari per lo sviluppo.

Inoltre, questi titolari mostrano una conoscenza approfondita delle dinamiche anche sociali che caratterizzano la zootecnia e rivendicano tale assetto organizzativo familiare perché capace di assicurare il presidio di parti di territorio dove è difficile creare realtà competitive al punto da essere

completamente autonome e redditizie. Secondo questa visione solo aziende di questo tipo possono ad esempio garantire una maggiore attenzione verso le aree “mayen” dove per ragioni strutturali e fondiariale la redditività non può essere la medesima delle aree di fondovalle più favorite.

Questa visione appare di interesse generale perché interroga su quali scelte chiare e lungimiranti la Regione potrà mettere in atto, sia sul piano degli obiettivi, sia sul piano delle scelte operative, ad esempio nella definizione di soglie di Produzione Standard per accedere agli investimenti o ad altre misure che riducono la pressione ambientale (vedi lo spazio delle traiettorie).

In questo senso dai colloqui sembra emergere la possibilità che nel breve periodo le aziende zootecniche che non dispongono di superfici di alpeggio (o le posseggano senza diritti) e che abbiano sede operativa in aree più favorevoli rispetto ad altre possano orientarsi sempre più verso il cluster delle aziende di fondovalle 365, in modo da gestire lungo tutto l’arco dell’anno le lattifere e massimizzarne le rese produttive, a scapito, a volte, della più sostenibile e tradizionale attività di “aziende cedenti estive”. Ne deriverebbe probabilmente un incremento delle aziende competitive sotto l’aspetto economico ma un’ulteriore pressione ambientale sul fondovalle principale; naturalmente tale tematica è molto meno rilevante per aziende di altri cluster “non zootecnici” che per natura stessa dell’attività (viticola, frutticola, orticola, di colture minori e miste) tendono a occupare parti di fondovalle dove già erano presenti e che semmai tendono ad ampliare, ma pur sempre con superfici non certo eccessive.

Su quest’ultimo aspetto, che può condizionare le attività delle aziende nel (o nei) fondovalle, sono emerse a più riprese nei colloqui le difficoltà crescenti di convivenza tra i diversi orientamenti produttivi; è inevitabile che in ambienti fortemente antropizzati si possa assistere a crescenti conflitti tra residenti e operatori agricoli, ma durante le interviste sono emerse anche difficoltà di rapporti tra le diverse tipologia di aziende, alimentate purtroppo dal cronico e purtroppo sempre presente fenomeno della frammentazione fondiaria.

Nei fatti le aziende zootecniche che debbono provvedere a gestire superfici foraggere sempre più ridotte e di difficile accesso ai mezzi meccanici, si trovano anche a dover subire la concorrenza di aziende specializzate con colture permanenti che possono contare su una redditività molto più elevata per unità di superficie e per le quali la frammentazione spesso non rappresenta un problema insormontabile, anzi, a volte permette di valorizzare ancor più le produzioni trasformate (ci si riferisce in particolare alla viticoltura di qualità DOP).

Dal punto di vista valutativo non si intende entrare nel merito delle questioni sollevate, ma si sottolinea il fatto che questi temi sono molto dibattuti e sentiti tra gli operatori agricoli a dimostrazione che esiste un ampio margine di confronto da approfondire con il partenariato per definire non tanto gli obiettivi generali, che sono ormai definiti, quanto per modulare nel modo più efficace possibile gli strumenti operativi, in particolare i bandi, in funzione dei risultati auspicati.

È naturale che tale contesto, in cui molte aziende non hanno come obiettivo prioritario la redditività ma piuttosto la salvaguardia del patrimonio in funzione di possibili - ma non certi - subentri di eredi nella gestione, cui spesso si aggiungono esigenze di natura previdenziale, gli investimenti innovativi appaiono secondari e non necessari; di conseguenza la forte propensione all’acquisto di macchine e attrezzi deriva non tanto dalla volontà di migliorare la gestione aziendale nel suo complesso o una fase specifica del processo produttivo, ma piuttosto di procrastinare il più possibile nel tempo il ricorso a manodopera salariata per fare fronte alla minore disponibilità di manodopera familiare dovuta all’invecchiamento.

In questo senso può essere utile segnalare che, probabilmente a causa proprio della difficoltà, In questo senso può essere utile segnalare che, probabilmente a causa proprio della difficoltà, o dell’impossibilità per alcune aziende, di ottenere aiuti per l’acquisto di macchine e attrezzi, sembra crescere la propensione a ricorrere a prestazioni di terzi (contoterzisti o altri agricoltori che

effettuano prestazioni come attività connessa), scelta che in passato era considerata “normale” solamente in caso di fabbisogni di trasporto con mezzi speciali (bestiame in particolare).

In ogni caso tutti i soggetti intervistati, anche se impegnati nella gestione di aziende di dimensioni più rilevanti, operano le proprie scelte in funzione principalmente della possibilità di continuare l'attività senza necessariamente ricorrere a manodopera non familiare.

Di conseguenza nel breve periodo non ci si può attendere che cresca la capacità del settore agricolo di generare occupazione, tanto meno stabile, per lavoratori e lavoratrici non famigliari; non a caso uno solo tra gli intervistati ha dichiarato di avere in azienda un dipendente a tempo indeterminato mentre tutti coloro che hanno necessità di integrare la manodopera familiare ricorrono a personale assunto con contratti a termine.

L'innovazione

Le aziende intervistate del settore zootecnico hanno mostrato un certo interesse, verso le tematiche dell'innovazione, se non inatteso ma sicuramente non scontato, almeno per ciò che riguarda l'innovazione di prodotto, anche a causa del prevalere dell'indirizzo volto a ottenere latte crudo per la filiera DOP Fontina che presuppone il rispetto di un disciplinare che se non ostacola, certo non favorisce l'innovazione di prodotto.

Più articolato è l'atteggiamento verso l'innovazione di processo, perché molte aziende iniziano a considerare con maggiore attenzione le tematiche legate alla semplificazione, al miglioramento e alla maggiore efficacia delle varie fasi di processo, come la mungitura e il cantiere di fienagione.

Solo 2 tra le aziende zootecniche hanno manifestato interesse verso l'innovazione di processo e soluzioni che permettano anche una maggiore sostenibilità ambientale, sia per la gestione delle deiezioni, sia per il benessere animale non limitato all'utilizzo di lettiera o di tappetini per cuccetta, ci si riferisce all'agricoltura cosiddetta “di precisione”, che in campo zootecnico si esprime soprattutto in programmi di gestione dell'attività che permettano un costante controllo delle prestazioni individuale e della mandria, delle quantità e qualità delle produzioni primarie (latte e carne) e dei fenomeni fisiologici come l'asciutta, le fecondazioni ecc.

Come già prima si rilevava, le aziende sono più interessate all'innovazione di prodotto, ma il termine va inteso più come “diversificazione” produttiva in quanto si traduce nella trasformazione del latte in derivati diversi dalla Fontina, ma pur sempre del tutto convenzionali, tanto più che quasi sempre nascono dall'introduzione in azienda di macchinari automatici che permettono produzioni impeccabili sotto l'aspetto igienico sanitario ma del tutto analoghe a quelle di altri concorrenti.

Passando ad altri orientamenti produttivi, appare singolare che gli intervistati non abbiano manifestato un grande interesse per le tematiche dell'innovazione; probabilmente ciò è dovuto al fatto che, pur se ugualmente interessati, evidentemente non la percepiscono come una priorità, forse perché ritengono di operare in settori ritenuti a priori e per definizione già in sé innovativi, confondendo forse gli aspetti tecnologici con l'innovazione più ampiamente intesa.

Questo tema sarà certamente necessario da approfondire per tradurre l'obiettivo in elementi concreti e comprensibili, anche in funzione degli obiettivi di innovazione che si vorrebbero trasferire nel settore delle macchine e delle attrezzature (sensoristica a terra e satellitare), soprattutto attraverso i bandi, e che le aziende non sono in grado di percepire con chiarezza, essendo spesso orientate solamente a rinnovare elementi del parco macchine e attrezzi esistente per fare fronte a necessità più o meno urgenti.

Mercati e strategie di commercializzazione

Molte tra le aziende zootecniche e vitivinicole più strutturate (Gruppo 1, 7 e 8) hanno scelto di chiudere la filiera aziendale trasformando la loro produzione primaria (latte e uve in primis) e commercializzando i prodotti ottenuti, derivati del latte, principalmente formaggi e vini.

Le aziende zootecniche lo hanno fatto negli anni addietro per ovviare alla remunerazione, allora ritenuta insufficiente, del latte conferito nella filiera DOP Fontina; le aziende viticole lo hanno fatto quasi sempre come scelta già al momento dell'avvio dell'attività, al momento dell'insediamento del titolare o del subentro in azienda familiare, come obiettivo specifico irrinunciabile.

Tra quelle intervistate che hanno fatto questa scelta, in genere da tempo, non vi è uniformità di giudizio sugli effetti di tale diversificazione; per tutte, la trasformazione ha comportato ingenti investimenti e un impegno molto più elevato di manodopera, ma non sempre i ricavi sono giudicati soddisfacenti ed emergono con chiarezza le difficoltà soprattutto delle aziende localizzate in aree più marginali e non turistiche o troppo lontane dai centri con maggiore presenza e concentrazione di potenziali consumatori.

Inoltre, molte aziende intervistate, in particolare quelle zootecniche, hanno esplicitamente dichiarato che in passato erano assolutamente convinte di dover valorizzare le produzioni primaria attraverso trasformazione e commercializzazione, ma che attualmente questo non è più un loro obiettivo.

Dai colloqui è emerso che questa decisione ha due motivazioni principali: la prima riguarda il fatto che, anche attraverso un confronto con altre realtà simili, la diversificazione avrebbe comportato un impegno eccessivo in termini di manodopera e di investimenti cui si aggiunge la aleatorietà del risultato in termini di reale penetrazione di mercato e di riconoscimento dei prezzi remunerativi, che per essere tali devono comunque essere simili se non inferiori a quelli della concorrenza.

La seconda riguarda, almeno per ciò che riguarda per ciò che concerne le aziende che operano nel settore nella filiera di qualità DOP Fontina, la constatazione che nel biennio appena trascorso vi è stato un sensibile incremento del prezzo riconosciuto a chi conferisce latte crudo

Sulla base di queste considerazioni molte aziende intervistate hanno manifestato l'intenzione di rimanere, almeno per il momento, ancorate all'attuale sistema organizzativo che prevede appunto il conferimento della produzione primaria a caseifici privati o a cooperative anche se, proprio nel periodo delle interviste, l'inflazione rilevante e il livello di prezzi in particolare di mangimi e carburanti, hanno di fatto vanificato se non se non superato in valore totale, i precedenti incrementi di prezzo del latte conferito

Tra le aziende orientate alle viticoltura non vi sono aziende che trasformano in senso proprio anche se commercializzano in forma diretta: per le aziende vitivinicole la propensione alla trasformazione appare fisiologica, mentre per le piccole aziende viticole estese su superfici limitate e gestite principalmente da un titolare che ha altre attività, si osserva una resistenza nel modificare l'organizzazione produttiva preferendo il conferimento che garantisce comunque ricavo certo.

Ambiente e territorio

La sostenibilità ambientale dell'attività è un obiettivo che gran parte delle persone intervistate naturalmente condivide, ma si coglie anche una certa propensione a considerarlo come acquisito perché connesso all'attività agricola in sé; ad esempio, molte aziende non conoscono con chiarezza le tematiche legate alle aree protette o la rete Natura 2000 e alcune non sanno neppure che stanno operando, per alcune parti della SAU, al loro stesso interno. Si tratta di un tema che richiede un confronto molto approfondito, anche in relazione alle opportunità di attività connesse alla fruizione turistico naturalistica di molte tra le aree protette, in cui le aziende agricole potrebbero trovare, qualora fossero opportunamente formate in tal senso, occasioni di sviluppo anche senza particolari investimenti.

A questo proposito, anche l'adesione alle reti locali e alle azioni di promozione dei prodotti o del territorio nel suo insieme è generalmente poco frequente e anche nei casi in cui le aziende hanno aderito, ad esempio, a progetti GAL, non ne percepiscono l'importanza al punto che le ricordano solo se sollecitate alla risposta; oltre a una certa diffidenza per la collaborazione con altre aziende,

emerge anche la scarsa conoscenza del fatto che anche le azioni sul territorio gestite dal GAL sono parte integrante del PSR.

Infine, esiste un interesse crescente per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quanto meno per fare fronte ai suoi costi crescenti, ma le buone intenzioni sono fortemente ostacolate dalle difficoltà amministrative e dai vincoli di natura paesaggistica o urbanistica; si ritiene in generale che, a fronte di impianti, soprattutto fotovoltaici, che non hanno ancora le rese auspiccate in rapporto al costo degli investimenti, le regole per ottenere gli opportuni finanziamenti sono troppo rigide e questo ostacola un maggiore sviluppo di questo settore.

Attività pianificate

Il panel di esperti sarà riattivato nel corso del 2022 per riflettere in maniera più puntuale e condivisa sugli esiti delle indagini sulle traiettorie aziendali. Ulteriori attività saranno legate alla programmazione 2023-2027 e saranno concordate con la AdG nell'ultimo semestre del 2022.

----- § -----

I rapporti sono pubblicati sul sito del PSR 14/22 al link

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014-20/normativaedocumentazione_PSR_14-20/rapporti di valutazione i.aspx](http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014-20/normativaedocumentazione_PSR_14-20/rapporti_di_valutazione_i.aspx)

ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

Il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN)

L'attuazione del PSR 14-20 della Valle d'Aosta è supportato dal sistema informativo SIAN messo a disposizione dall'organismo pagatore AGEA che a seguito dell'implementazione di molti passaggi informatici è diventato funzionale e permette all'AdG di presentare le domande, istruirle e successivamente autorizzarne la liquidazione in modo celere.

Il SIAN è un sistema complesso, che racchiude un patrimonio informativo ampio, funzionale all'erogazione dei sostegni previsti dalla PAC. Al suo interno, tra i registri e le banche dati più importanti per l'attuazione del PSR si segnalano:

- l'Anagrafe unica delle aziende agricole che contiene, per ciascun soggetto iscritto, i fascicoli aziendali;
- il GIS (Sistema informativo geografico) che integra cartografia catastale, ortofoto e tematismi agricoli specifici cioè i dati grafici rappresentanti porzioni di territorio corrispondenti ad appezzamenti omogenei per culture (vigneto, agrumeto, seminativo, ecc.) all'interno di ciascuna particella catastale;
- il VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) in attuazione dell'art. 62 del regolamento (UE) n. 1305/13, che ha introdotto l'obbligo della valutazione della verificabilità e controllabilità delle misure del PSR attraverso una valutazione ex ante congiunta tra OP e AdG.

Il SIAN mette a disposizione l'infrastruttura atta a garantire l'accesso trasparente a tutte queste informazioni, al di là del diretto dominio di gestione del dato da parte del comparto agricolo e rurale pubblico, per l'interscambio bidirezionale con tutti i sistemi centrali o locali che lo compongono.

Tali sistemi e banche dati sono implementati grazie ad un continuo raccordo con il livello regionale, attraverso un interscambio di dati, gestiti all'interno dei sistemi delle diverse amministrazioni pubbliche.

Il Sistema di monitoraggio della Politica unitaria dei Fondi SIE

Con riferimento agli obblighi di monitoraggio, come previsto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, è operativo un Sistema Nazionale Unitario di Monitoraggio (SMU), impostato per soddisfare tutte le esigenze informative relative all'attuazione dei Programmi. Tale struttura informativa federata, pienamente integrata nell'infrastruttura complessiva del Sistema Informativo IGRUE, è alimentata dalle singole Amministrazioni secondo le regole di un protocollo unico di colloquio (PUC). Per il PSR, la trasmissione dei dati avviene per il tramite di un portale della Rete Rurale Nazionale che interfacciandosi con il SIAN, permette l'invio dei dati all'IGRUE previa validazione da parte dell'AdG. A tutt'oggi si rileva un certo disallineamento dei dati trasferiti all'IGRUE rispetto ai dati presenti su SIAN, ma è in corso una procedura di analisi delle problematiche in capo all'OP che ha permesso la graduale riduzione del gap fra spesa effettivamente liquidata e quella monitorata da IGRUE.

Data base dipartimentale per la gestione delle domande PSR

Il data base è nato per poter avere una gestione ottimale delle domande di sostegno e di pagamento delle misure strutturali del PSR 2014/2022 creando così una banca dati interna al fine di sopperire alle carenze del sistema informativo SIAN. I dati finanziari, e non solo, sono raccolti a livello di intervento o sottointervento e permettono così di raccogliere in maniera univoca tutte le informazioni minime di monitoraggio (utili anche ai fini della valutazione), evitando duplicazioni e semplificando le procedure. Nel corso del 2021 il data base, implementato dal Dipartimento agricoltura, è stato perfezionato con la possibilità di estrapolare diversi report.

3 ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

A fine 2021, il Programma conferma il pieno raggiungimento degli obiettivi di spesa e di performance, garantendo il superamento del rischio del disimpegno automatico (N+3) già nel mese di luglio 2021.

Infatti, nel 2021 con una spesa di 27,9 M€ è stato registrato lo stesso trend dei pagamenti degli anni precedenti: 25,66 M€ nel 2020, 25,37 M€ nel 2019, 29,41 M€ nel 2018.

Oltre alla collaborazione con tutte le strutture regionali responsabili delle diverse misure del PSR, è proseguito e si è rafforzato il dialogo con l'OP AGEA, al quale la Regione presenta, con adeguata periodicità, le difficoltà operative ancora in essere, in modo tale da risolvere gradualmente tutte le problematiche connesse al sistema operativo SIAN.

Anche la collaborazione con l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AREA VdA) prosegue per tutte quelle attività delegate come: l'istruttoria delle domande a valere sulle misure a superficie, nonché i controlli in loco e le revisioni delle domande di pagamento a valere sulle misure a investimento.

----- § -----

Il **Comitato di sorveglianza (CdS)** e la Commissione europea vigilano affinché il PSR sia attuato in maniera efficace ed efficiente attraverso gli incontri annuali che periodicamente avvengono tra l'Autorità di gestione e le diverse rappresentanze istituzionali o partenariali o anche attraverso convocazioni straordinarie effettuate con procedure scritte al fine di esaminare e approvare diversi argomenti.

Nel corso del 2021, il CdS del PSR della Valle d'Aosta è stato consultato tre volte:

- a giugno, con procedura scritta, per l'approvazione della Relazione Annuale di Attuazione al 31/12/2020 (RAA 2020);
- a settembre, sempre tramite procedura scritta, per esaminare e approvare le modifiche al PSR descritte al primo capitolo;
- a dicembre, in presenza e in videoconferenza, per l'ordinaria convocazione annuale.

Di seguito, si riporta una sintesi della riunione del CdS svoltasi nel mese di dicembre 2021.

Punto 1: Avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PSR 14-20 al 31/12/2020 con dati aggiornati a dicembre 2021.

E' stato illustrato come con l'adeguamento del PSR al regolamento (UE) 2220/2020 è stato possibile acquisire una dotazione aggiuntiva di 45 M€, dei quali 5,4 M€ fondi NGEU, cioè un finanziamento esclusivamente FEASR, e 39 M€ quali fondi QFP con cofinanziamento ordinario. Questa nuova dotazione ha interessato quasi tutte le misure del programma in quanto ha permesso di assegnare fondi per le campagne 2021-2022 delle misure a superficie e con una quota

significativa per chiudere gli impegni generatisi dal 2015 al 2020 ancora in sospeso in quanto legati a anomalie varie che vengono via via risolte; si finanzieranno inoltre, con 2,9 M€, le domande collocate utilmente in graduatoria per l'intervento 4.1.1 e con 3,1 M€ i progetti presentati dalla strategia locale Leader e le spese per la gestione del GAL.

Per quanto riguarda i fondi NGEU le regole hanno imposto di dirottare i fondi sugli interventi 10.1.1 (foraggicoltura) e 10.1.4 (razze autoctone) con una certa percentuale (56,50%) e per la restante parte sull'intervento 4.1.2 (investimenti per giovani agricoltori).

I risultati dimostrano che il programma è in salute soprattutto grazie alle recenti liquidazioni degli anticipi della campagna 2021 (9 M€) ponendo il PSR della Valle d'Aosta tra i primi PSR con organismo pagatore AGEA per capacità di spesa (65,77%): se consideriamo la dotazione del programma solo fino al 2020 la percentuale di avanzamento di spesa sale al 78%.

La modifica che è stata approvata a novembre permette così di aprire nuovi bandi, specifici per NGEU o per fondi ordinari, e dare così prosieguo all'attuazione al programma.

Approfondimento su Misure a superficie e a capo

E' stato concluso il quinquennio 2015-2020 che conteneva un impegno quinquennale e le nuove domande, presentate nel 2021, hanno un periodo di impegno minore dovuto ai finanziamenti legati alle annualità 2021-2022.

Le misure a superficie hanno avuto delle vicissitudini abbastanza complicate per poter essere liquidate con regolarità negli anni scorsi. L'importo complessivo annuale (somma di tutte domande presentate) vale circa 15 M€ e su tutte le annualità è stato superato il pagamento dell'80%. Nel 2021 si è lavorato per chiudere la campagna 2020 entro il 31/12/2021, come previsto dal regolamento e per liquidare le domande presentate per le altre campagne, che non avendo questo vincolo, potevano essere ancora lavorate dal sistema.

Le domande ancora in sospeso (ancora non istruite) sono mediamente il 9% sul totale delle campagne. Le domande in essere, per il periodo 2015-2020, sono 28.600 e di queste sono solo 1.300 quelle che non sono mai state pagate (5% del totale) le quali devono essere puntualmente istruite per risolvere le anomalie.

La campagna 2020 è pagata per il 94% e sono 64 le domande che devono ancora essere chiuse.

L'andamento della campagna 2021, che è stata oggetto di anticipo per 9,1 M€ (85% del totale dell'importo ammesso in domanda), sta procedendo bene in quanto in questi giorni AGEA sta effettuando un secondo ciclo di istruttorie automatizzate sia per gli anticipi che per i saldi.

La campagna 2021 sarà soggetta a refresh (l'altro è stato nel 2018) e considerato che l'impatto sarà sull'anno successivo, si stanno aspettando i risultati caricati a sistema.

Il controllo dei titoli di possesso della superficie viene fatta sulle due annualità e tutti i contratti che scadono dopo il 31/12 creano una anomalia che non permette l'automatizzazione del pagamento per un'incongruenza di date.

Una piccola, ma importante fetta di aziende non censite nel SIAN, che gestiscono superfici del territorio valdostano, possono aderire al PSR della Valle d'Aosta, ma continuano ad avere grossi problemi di lettura dei dati che non permettono l'erogazione dei fondi.

La campagna 2021 è comunque partita bene e si augura che al 30/06/2022, data prevista per la chiusura dei pagamenti della campagna, non ci siano grossi problemi.

Nel 2022 verranno pubblicati i nuovi bandi con gli stessi importi ma con nuove regole.

Approfondimento su Approccio Leader

Il GAL Valle d'Aosta, nonostante la difficoltosa partenza, al 31/12/2020 ha pubblicato tutti i bandi previsti dalla strategia di sviluppo locale (misura 19.2) e nel mese di marzo di 2021 sono state impegnate tutte le risorse pari a 6,1 M€.

Sono stati presentati 125 progetti afferenti ai 7 diversi bandi e il GAL con la dotazione finanziaria a disposizione ne ha finanziati 64 (30 sono ancora in graduatoria e verranno finanziati con i nuovi fondi che verranno affidati).

Le domande rimaste in sospeso sono quelle inerenti ai bandi 7.5 e 7.6 (valorizzazione del patrimonio dei villaggi e riqualificazione del patrimonio outdoor dei comuni) e 3 domande della 6.4.2 (microricettività).

Da dicembre 2020 sono state valutate e chiuse le graduatorie dei bandi degli interventi 6.4.2 e 16.4.2 (attività promozionali a raggio locale) e nell'ultimo anno c'è stata una intensa assistenza ai beneficiari. Infatti è stata attivata una consulenza di supporto oltre che per attività di rendicontazione tramite l'attivazione di uno sportello mobile in diversi comuni al fine di raggiungere tutti i beneficiari e raccogliere oltre a problematiche legate alle domande presentate, spunti di miglioramento o criticità dell'attività svolta dal GAL.

L'animazione, purtroppo, causa pandemia ha un solo evento di comunicazione ad ottobre per far conoscere come avviene l'utilizzo dei fondi sul nostro territorio.

Il progetto di cooperazione transnazionale, approvato a fine 2020 per la parte concernente il GAL Valle d'Aosta, ha avuto alcune difficoltà in fase di partenza in quanto l'Autorità di Gestione del GAL irlandese ha potuto finanziare il progetto solo a ottobre 2021.

L'obiettivo di questo progetto ha come sperimentazione un piano di servizi, nella realtà valdostana, in un'area pilota l'approccio degli smart villages.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di cooperazione con altri GAL italiani ed è stato previsto di attivare un tirocinio con l'Università della Valle d'Aosta per aprirci sul territorio e far capire le attività della struttura del GAL che ha avuto difficoltà di organizzazione.

La misura 19.4, relativa ai costi di gestione e animazione del GAL, alla quale sono stati affidati 1,325 M€, ha avuto la liquidazione nel 2021 del primo stato avanzamento per 400 mila€, e ora è stata presentata una seconda domanda di pagamento che dopo l'istruttoria dell'Autorità di Gestione e dei controlli di secondo livello verrà liquidata nei primi mesi del 2022.

L'avanzamento della spesa è in ritardo in quanto è dovuto al fatto che molti enti pubblici non presentano gli stati di avanzamento, ma attendono la conclusione dei lavori per presentare così la domanda a saldo. I privati invece che necessitano di più liquidità presentano stati avanzamenti anche per lavori al 60%.

Con le risorse aggiuntive verrà approvata la nuova strategia locale per dare attuazione alle attività previste.

Approfondimento su Banda larga

Con i suoi 5,7 M€ sono interessati dall'infrastrutturazione banda larga o in alternativa tecnologia wireless 71 comuni e 68 sono interessati da infrastrutture in quanto 3 sono già coperti da servizi.

La progettazione ha 3 diversi passaggi fino ad arrivare al ROE, punto al quale si dovrà connettere l'operatore commerciale per offrire il servizio. I numeri ci permettono di stare tranquilli per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori in quanto siamo arrivati ai 2/3 dei comuni interessati (in 55 comuni è stata posata la fibra e 30 comuni per il wireless). I cantieri completati sono 26 e quelli collaudati sono 22.

Molte zone marginali del territorio purtroppo non sono raggiungibili e si auspica in un nuovo piano di banda larga, con ulteriori fondi, per arrivare a coprire tutto il territorio rurale e completare tutte le infrastrutture. Al momento le unità immobiliari potenzialmente coperte dalla fibra sono 10.500 e 5.300 quelle coperte da servizi wireless. Infratel e Openfiber mettono in luce che c'è un certo interesse da parte degli operatori commerciali anche in queste zone bianche (zone dove gli investimenti sono stati fatti da investitori pubblici) in quanto sono 450 le richieste di ordini di attivazione della rete.

Si fa presente che le procedure amministrative concernenti le autorizzazioni e le varianti sono molto lunghe e che i lavori edili da effettuare sulle strade del nostro territorio sono vincolate e tutto ciò crea ritardi con sanzioni a Open Fiber.

Sui siti web di Infratel e Openfiber sono pubblicati tutti i dati e gli iter procedurali.

Punto 2: Aggiornamento sui lavori preparatori della PAC 23/27

Sono stati pubblicati i nuovi regolamenti per i piani strategici nazionali per la PAC (n. 2115 -2116 - 2117 del 10 dicembre) che danno regole chiare per costruire il piano strategico che è molto complesso.

A livello italiano la discussione è stata forte in quanto le regioni hanno paura di perdere il loro livello gestionale. Nella nuova programmazione l'Autorità di gestione sarà il Ministero Agricoltura e sarà molto importante capire la possibile governance.

A livello regionale si è presenziato a tutte le riunioni e a diversi tavoli dedicati ai singoli interventi di natura ambientale, noi siamo stati capofila ad intervento agro-clima ambientale dedicato agli allevatori custodi.

Accanto al partecipare dell'AdG e a fornire tutte le tabelle e documenti partendo dalle esigenze del partenariato (50 esigenze divise in 4 macro obiettivi) infatti la partecipazione partenariale è stata importante e ha individuato esigenze strategiche e poi sono state condivise con l'AdG.

Quello che emerge è che le esigenze regionali e partenariali sono complementari e il concetto principale consistente nel sostegno al reddito, in richieste per una maggiore digitalizzazione, per le filiere dei prodotti. L'ambiente con attenzione al settore zootecnico che soffre di integrazione al reddito e ad attenzione ad un uso sostenibile dell'acqua. Inoltre viene chiesto dal partenariato un maggiore scambio di informazioni.

E' dal 2019 che l'AdG ascolta il territorio con una consultazione al grande pubblico e poi agli agricoltori nel 2020 per raccogliere le esigenze. Il partenariato è stato ascoltato dal valutatore che ha partecipato alla seconda fase della valutazione per poter così costruire la nuova politica agricola regionale.

Il Ministero deve presentare il Piano Strategico entro il 31/12 alla Commissione europea.

Gli interventi dello sviluppo rurale sono stati costruiti, con dei tavoli dedicati, tra le regioni e il Ministero. Questo confronto ha permesso di mettere in luce la costruzione degli interventi con una matrice comune nazionale, ma con delle specificità regionali che dovranno essere affinate.

Alcune scelte sono state fatte con particolare attenzione alla zootecnia, settore in difficoltà in tutta Italia, sia di latte che di carne, si parla di pascoli permanenti di inerbimento di colture permanenti e si spera che il livello premiale che si andrà a definire sia pari all'odierno.

Punto 3 Informativa sulle azioni intraprese per lo studio e il rilancio dell'agricoltura biologica in Valle d'Aosta

Nel corso del 2021 all'interno di un obiettivo dirigenziale e a seguito di richieste esplicite da parte della Commissione europea si è deciso di valutare le potenzialità del settore agroalimentare in vista

della nuova PAC 23/27 e studiare nuove strategie. Il primo passo è stato di consultare il partenariato somministrando due questionari, uno dedicato ai consumatori e l'altro agli agricoltori e produttori locali. Le consultazioni sono state studiate con un ente professionale come l'Università Bocconi di Milano.

Il questionario rivolto ai consumatori ha avuto una compilazione di 400 risposte aveva la funzione di rilevare la reale dei prodotti tipici mentre il questionario rivolto agli agricoltori ha avuto 124 risposte e doveva rilevare la corrispondente propensione alla

Emerge che il settore agricolo e zootecnico è caratterizzato da un elevato grado di sostenibilità ambientale, ma i consumatori chiedono una sempre maggior tutela del prodotto alimentare e che i consumatori sarebbero propensi anche a pagare di più i prodotti tipici come la fontina se fossero certificati.

I problemi delle certificazioni sono legate alla burocrazia e le aziende valdostane che sono molto piccole

Dopo le consultazioni on line, prima di effettuare il rilancio completo dell'agricoltura biologica l'AdG ha affidato un progetto di ricerca all'UNI Bocconi per uno studio più approfondito per quanto riguarda le politiche espansive del biologico e una possibile certificazione bio e pacchetti di misure a sostegno di questa agricoltura. La formulazione di ipotesi di misure in un contesto valdostano dove l'agricoltura biologica fa fatica a inserirsi.

Anche grazie a studi nazionali, il solo intervento premiale non è sufficiente (misura 11), ma necessita anche di investimenti, magari con priorità nei bandi oltre a una formazione specifica. Un'altra cosa che emerge dai questionari è che i formaggi e i prodotti lattiero-caseari sarebbero pagati di più se fossero certificati. L'altro aspetto che emerge dal questionario agricoltori è l'aspetto burocratico che non permette l'attivazione di una agricoltura biologica.

All'UNI Bocconi si è chiesto anche di valutare un discorso sui marchi al fine di promuovere il prodotto. Al fine di riassumere si può asserire che c'è un mercato che chiede tracciabilità, riconoscibilità, dei marchi a garanzia come anche la Commissione europea che chiede il raggiungimento del 25% della superficie dedicata all'agricoltura biologica al 2030, noi attualmente siamo al 3%.

Per la regione la tipicità del prodotto è già una garanzia e rivolgersi al biologico diventa superfluo. Il biologico è una forma che non aggiunge niente di più al prodotto tipico.

Punto 4: Attività di comunicazione del PSR

Le attività 2021 hanno riguardato l'implementazione del canale Europa, progetto comune agli altri fondi europei nel quadro della Strategia unitaria di comunicazione per la Politica regionale di sviluppo presentato nel 2019. E' un portale dedicato all'Europa con sezioni dedicate ai singoli fondi contenente informazioni di diverso tipo che permettono la trasparenza e l'informazione sull'avanzamento, anche con notizie puntuali.

A breve verranno pubblicati dei video con interviste a beneficiari delle risorse del PSR.

La comunicazione ora è multi strumentale anche se anche la carta stampata rimane molto importante. Infatti su testate giornalistiche locali vengono pubblicati i comunicati stampa con informazioni utili.

Punto 5: Varie ed eventuali

Nei primi mesi del 2022 verrà proposta una modifica al programma che interesserà la variazione alle schede di misure per gli interventi 4.1.2, 6.1.1 e 6.4.1 e ai criteri di selezione per l'intervento 6.4.1 (diversificazione) e per l'intervento 6.1.1 (giovani agricoltori).

Queste modifiche servirebbero soprattutto per snellire le procedure istruttorie e far sì di approvare al più presto una graduatoria impegnando le risorse messe a disposizione considerato che si è quasi a fine programmazione; tali modifiche alle schede saranno utili anche per la prossima programmazione.

----- § -----

L'incontro annuale 2021, relativo all'anno 2020, si è svolto a febbraio 2021, in modalità videoconferenza durante il quale sono stati trattati i seguenti argomenti:

1.Periodo di transizione tra le due programmazioni e modifiche del PSR.

Sono stati informati i presenti dei molteplici incontri istituzionali tecnici e politici che sono stati necessari per accordarsi sui criteri di riparto dei fondi aggiuntivi, durante i quali si sono contrapposti due gruppi di regioni con proposte di riparto, per le annualità 2021 e 2022, molto diverse e incompatibili tra loro. Un gruppo di 15 regioni vorrebbe modificare i criteri di riparto storici sostituendoli con dei criteri oggettivi mentre le altre 6 regioni vorrebbero mantenere i criteri utilizzati per la programmazione in corso, data l'estensione degli attuali programmi. Anche a seguito di svariate riunioni non è ancora stata presa alcuna decisione. La Valle d'Aosta è in attesa della decisione sulla percentuale di assegnazione tra 0,63% (riparto storico) e 0,70% (safety net della nuova proposta di riparto) con una differenza di 5 M€ sui fondi ordinari. Invece, per i fondi Next Generation EU la variazione oscillerebbe tra i 5,2 M€ e i 6 M€, in base alle decisioni della percentuale sul riparto.

Per quanto riguarda le eventuali modifiche al PSR, si informa che è intenzione dell'Autorità di Gestione fare un'unica modifica al programma al fine di gestire in maniera organica i nuovi fondi. Con i fondi Next generation EU, l'AdG aprirebbe un bando per i giovani su interventi di innovazione tramite l'intervento 4.1.2, un bando 4.2 per la trasformazione e la commercializzazione e un bando relativo alle misure a superficie ma solo nel 2022. I fondi del QFP ordinario, invece, sarebbero dedicati alle misure a superficie per le campagne 2021 e 2022 e per il pregresso ancora da pagare. In più, vi sono ancora domande finanziabili in graduatoria per gli investimenti 4.1.1, oltre a domande finanziabili di bandi pubblicati dal GAL per la misura Leader che deve continuare a mantenere il 5% della dotazione complessiva del PSR.

2.Iniziative per l'agricoltura biologica in Valle d'Aosta durante il periodo di transizione

L'AdG riferisce che a seguito dell'abbandono nel 2020 del sistema bio di 38 aziende zootecniche (su un totale di 70 aziende biologiche valdostane aderenti alla misura) si riscontra un minor tiraggio finanziario complessivo per circa 200mila euro.

Nonostante le difficoltà di promuovere in maniera efficiente il sistema di certificazione biologica in un territorio che non vede nel sistema un reale vantaggio, anche economico, l'AdG si impegnerà per un piano di rilancio per la prossima programmazione 2023/27. In primis, è intenzione dell'AdG formulare due questionari mirati che si rivolgono ai consumatori e ai produttori per capire meglio quali siano i problemi da risolvere e anche la propensione del consumatore verso il biologico.

Inoltre, si è dato avvio ad un progetto sperimentale di agricoltura di precisione per sostenere e rilanciare il biologico grazie ad un macchinario di primissima generazione, ancora in fase di sperimentazione.

La Commissione europea ha ribadito più volte i risultati che si vogliono raggiungere sul biologico grazie alla PAC e la Valle d'Aosta deve fare uno sforzo al fine di contribuire a questo obiettivo, ragionando su quali possono essere i punti di forza e i punti di debolezza del biologico.

3. Risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020, alla luce della RAA 2019 e dei dati più recenti disponibili, in particolare:

- a) livello delle risorse finanziarie messe a bando, degli impegni giuridicamente vincolanti e dei pagamenti, per tipo di operazione, *focus area* e globalmente per il PSR;
- b) previsioni rispetto al rischio di disimpegno automatico (“N+3”) a fine 2021;
- c) pagamenti misure SIGC della campagna 2019 effettuati al 31/12/2020;
- d) calendario dei bandi di gara (per tipo di operazione) pubblicati e da pubblicare, e sua pubblicazione;
- e) livello di raggiungimento degli obiettivi quantificati degli indicatori di monitoraggio (di *performance*, di *output* e di *target*);
- f) stato di attuazione dell’approccio LEADER;
- g) stato di attuazione della sottomisura 7.3 (banda larga).

Vengono illustrati i risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020, alla luce della RAA 2019 e dei dati più recenti disponibili: analizzando le tabelle riepilogative si evince che lo stato di avanzamento del PSR della Valle d’Aosta al 31/12/2020 è pari al 67%, nella media dei livelli di avanzamento dei PSR europei (68%) e sopra la media italiana di 10 punti percentuali (57%).

Il PSR della Valle d’Aosta non è stato oggetto di disimpegno automatico nel 2018 ma si constata che ci sono dei ritardi per quanto riguarda gli avanzamenti finanziari delle misure 1, 3, 7, 8, 16 e 21 come complessivamente per la Priorità 6.

A febbraio 2021 l’unico GAL valdostano ha ampiamente superato le difficoltà iniziali pubblicando bandi e approvando 62 progetti che rispettano la strategia legata al turismo sostenibile fra cui la realizzazione di reti di connubio turismo-agricoltura, la promozione di filiere corte dei mercati locali, la realizzazione di attività extra-agricole con affittacamere e infrastrutture turistiche su piccola scala, oltre al recupero dei beni del patrimonio culturale e ambientale. E’ stato anche approvato un progetto di cooperazione legato agli smart villages con i partners (GAL irlandesi e finlandesi), per un ammontare di 100.000,00 euro.

Tutte le risorse a disposizione sono state impegnate; i progetti presentati sono in fase di attuazione e sono stati presentate le prime domande di pagamento, tutt’ora in istruttoria.

La sottomisura 7.3, gestita a livello nazionale dal MiSE, ha avuto ritardi iniziali a livello di progettazione e di apertura dei cantieri. Il progetto BUL in Valle d’Aosta interessa 71 comuni di cui 65 saranno collegati con fibra ottica e 6 con collegamenti radio: i cantieri aperti sono 32 di cui 15 chiusi e 10 collaudati per 8.800 unità abitative raggiunte.

4. Attività di valutazione del PSR e dell’approccio LEADER.

L’AdG informa che ha dato seguito alle raccomandazioni formulate dal valutatore all’AdG nel rapporto di valutazione 2019 provvedendo a effettuare delle sessioni informative rivolte a tutto il personale coinvolto nella gestione delle misure del PSR. Nel corso del 2020 per quanto riguarda l’attività valutativa è stata avviata un’attività di valutazione innovativa (traiettorie aziendali) basata su gruppi di aziende agricole oltre ad una interlocuzione con il GAL Valle d’Aosta che sarà oggetto del RdV 2020.

5. Attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività) – Articolo 51(1) Regolamento (EU) n.1303/2013.

Il 2020 è conciso con il periodo di pandemia e le attività di comunicazione e informazione si sono ridotte dal punto di vista interpersonale, ma sono continuate a livello mediale, come meglio specificate nel capitolo 4.

6.Tasso di errore (inclusi gli audit comunitari e i controlli regionali) e azioni correttive e preventive.

Come sempre l'obiettivo di ridurre il tasso di errore in ambito europeo deve essere uno sforzo comune. Per quanto riguarda il PSR della Valle d'Aosta è sempre in corso una collaborazione con un funzionario presso AGEA che permette così di migliorare i protocolli di colloquio e far sì che non si producano errori. A partire dall'anno scorso inoltre a seguito di fenomeni legati a un utilizzo prati-pascoli più a livelli speculativi che agricoli, c'è stata una collaborazione con i servizi veterinari, con il corpo forestale e con la procura con indagini presso aziende e Organismi Pagatori Regionali oltre che presso AGEA al fine di individuare e risolvere tali problematiche.

----- § -----

L'incontro annuale relativo all'annualità 2021 svoltosi a marzo 2022, in modalità videoconferenza ha esaminato i risultati dell'attuazione del PSR 2014-2022, alla luce della RAA 2020 e dei dati più recenti disponibili, in particolare, del livello delle risorse finanziarie messe a bando, degli impegni giuridicamente vincolanti e dei pagamenti, per tipo di operazione, *focus area* e globalmente per il PSR; dell'avanzamento e delle prospettive (impegni e pagamenti) in merito agli importi della transizione e dei fondi EURI. Sono state oggetto di esame anche le previsioni rispetto al rischio di disimpegno automatico ("N+3") a fine 2022 e il livello di raggiungimento degli obiettivi quantificati degli indicatori di monitoraggio (di *performance*, di *output* e di *target*) come lo stato di attuazione dell'approccio LEADER e dell'attuazione della sottomisura 7.3 (banda larga).

Inoltre, è stato illustrato il piano di emissione delle disposizioni attuative relative alle misure strutturali e alle misure a Superficie per il periodo di estensione 2021-2022.

Altro punto all'ordine del giorno "valutazione del PSR alla luce della RAV 2020" ha permesso all'AdG di far presente ai rappresentanti della Commissione e del Ministero le attività di valutazione sia del RAV 2020 sia del rapporto tematico presentato a dicembre.

Inoltre è proseguita da parte dell'AdG l'attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività) – Articolo 51(1) Regolamento (EU) n.1303/2013.

4 AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

MISURE ADOTTATE PER DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA (ART. 13 REG. ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE)

Sito internet

È proseguito il lavoro di aggiornamento e implementazione della sezione tematica Europa sul sito della Regione, che è ormai diventata la principale fonte di comunicazione su tutto ciò che riguarda le politiche europee in Valle d'Aosta. Il canale si struttura in una parte comune, che comprende notizie, appuntamenti, storie di progetto, bandi e informazioni varie che riguardano tutti i fondi, e di una parte dedicata al FEASR. Durante lo scorso anno, quest'ultima è stata arricchita di due nuove sezioni. Per un obiettivo di comunicazione e trasparenza, è stata creata la sezione "Come avanza il Programma", che vuole spiegare, in modo rapido e intuitivo, anche con il supporto di tabelle e grafici, come sono ripartite per provenienza e scopi le risorse del Programma di sviluppo rurale e come sta proseguendo il loro impiego. Nella sezione "Politica Agricola Comune 2023-2027", sono invece spiegati i percorsi intrapresi a livello dell'Unione europea, dello Stato e della Regione per definire la nuova programmazione.

Comunicati stampa, presenza sulle testate, newsletter

Accanto alla comunicazione online, viene curata l'informazione attraverso i comunicati stampa diramati dall'Ufficio stampa della Presidenza della Regione, poi ripresi dalle testate locali, e attraverso articoli su riviste di settore e pubblicazioni nazionali. Tutto ciò che è pubblicato sul canale Europa viene riproposto anche attraverso la newsletter VdAEuropeInfo diramata dal centro Europe Direct Valle d'Aosta. Nel 2021 l'attività di comunicazione è stata orientata, in particolare, a informare i beneficiari e i cittadini della proroga al biennio 2021-2022 delle misure del Programma di sviluppo rurale 2014/20 e a spiegare il percorso intrapreso per la programmazione 2023/2027, anche allo scopo di coinvolgere il territorio nel confronto sui contenuti. A questo scopo, si è intensificata la collaborazione con associazione e testate di settore per la pubblicazione periodica di notizie e aggiornamenti.

Evento #VdA2030

A novembre si è tenuto nella sede del Palazzo regionale, ad Aosta, un evento dedicato a far conoscere l'importanza dei Fondi europei per lo sviluppo della regione, che ha visto la partecipazione, in presenza, della Giunta regionale e del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale e dei cittadini collegati in streaming. È stata tracciata una panoramica degli interventi realizzati nella programmazione 2014/20 ed è stato presentato il Quadro strategico regionale di Sviluppo sostenibile al 2030, ovvero il documento di indirizzo e governance dei Fondi europei, per il quale è stato siglato anche, nell'occasione, un Patto per una Valle d'Aosta sostenibile al 2030, ispirato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e contenente una serie di responsabilità e impegni da perseguire.

Immagini fotografiche e Mediateca online

Si stanno realizzando servizi fotografici in tutta la regione per documentare l'avanzamento o la conclusione dei progetti realizzati grazie all'utilizzo dei fondi europei. Le immagini, sempre carenti

nell'amministrazione regionale, saranno utilizzate in varie occasioni (presentazioni, eventi, dépliant, comunicazioni ufficiali, comunicati stampa, lo stesso Canale Europa) e pubblicate su una Mediateca online della Regione.

Targhe e adesivi

Per quanto attiene i compiti legati al rispetto delle norme di comunicazione, continua la distribuzione delle targhe informative e degli adesivi per i beni mobili ai beneficiari degli aiuti.

5 TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Le tabelle di monitoraggio di cui al presente Capitolo sono un allegato della RAA 2021 e sono estratte direttamente dal portale SFC2014, a chiusura della consultazione del Comitato di Sorveglianza, e pubblicate al link

https://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014-20/normativaedocumentazione_PSR_14-20/comitato_sorveglianza_i.aspx